

Codice DB1513

D.D. 20 novembre 2012, n. 674

PAR FSC 2007-2013. Asse IV. Linea d'azione: Sviluppo e qualificazione dei servizi sociali. D.G.R. n. 32-4742 del 15-10-2012. Approvazione Bando per la prosecuzione, nell'a.s. 2012-2013 del servizio socio-educativo "Sezioni primavera". Istituzione del Fondo "Potenziamento dei servizi per l'infanzia" e affidamento a Finpiemonte S.p.A. Impegno ed erogazione di Euro 1.500.000 su Capitoli vari del bilancio 2012.

In attuazione del disposto dell'art. 1, commi 630 e 1259, della Legge 297/2006, ed in prosecuzione di quanto già definito in Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie locali tramite Accordi siglati per gli a.s. 2007-2008/2009-2010 cui hanno fatto seguito Intese tra l'USR per il Piemonte e la regione Piemonte, in data 7 ottobre 2010 è stato sancito in Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie locali un Accordo triennale per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni.

Tale offerta si è concretizzata, a partire dall'a.s. 2007-2008, attraverso l'attivazione di "sezioni primavera", finalizzata al miglioramento dei raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6 anni.

A seguito dell'Accordo triennale sopra citato in data 17 dicembre 2010 con D.G.R. n. 29-1214 è stata approvata un'Intesa triennale tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e l'Assessorato all'istruzione, Sport e Turismo della Regione Piemonte per la prosecuzione negli aa. ss. 2010-2011, 2011-2012 e 2012-2013 del servizio stesso.

Con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012 è stato approvato il Programma attuativo regionale PAR FSC 2007-2013 che prevede, all'interno dell'Asse di intervento IV: Valorizzazione delle risorse umane, la Linea d'azione: Sviluppo e qualificazione dei servizi sociali cui fa capo il Progetto: Sezioni primavera.

Vista la D.G.R. n. 32-4742 del 15 ottobre 2012 con la quale è stato dato avvio alla Linea d'azione "Sviluppo e qualificazione dei servizi sociali – Progetto Sezioni primavera" – Asse IV "Valorizzazione delle risorse umane" per il potenziamento della rete regionale del servizio socio-educativo per bambini dai 24 ai 36 mesi di età;

considerato che, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del d.l. 10 ottobre 2012. n. 174, la citata D.G.R., in data 22 ottobre 2012, è stata sottoposta a controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti la quale, in data 6 novembre 2012, ha deferito all'esame collegiale della Sezione regionale di controllo per il Piemonte la D.G.R. stessa;

atteso che, a seguito delle controdeduzioni fornite dalla Regione Piemonte nell'adunanza del 13 novembre 2012 presso la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte, la Sezione, con Dispositivo n. 16/2012/PREV del 14 novembre 2012 ha ammesso al visto ed alla conseguente registrazione la D.G.R. n. 32-4742 del 15 ottobre 2012;

dato atto che, con la D.G.R. citata, sono state assegnate le risorse stanziare nel Bilancio finanziario 2012 per l'attuazione del Progetto sezioni primavera, che ammontano complessivamente ad € 1.500.000,00;

ritenuto di dover procedere all'approvazione del bando per l'assegnazione di finanziamenti alle sezioni primavera che, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa statale e regionale vigente, proseguano o avviino l'attività nell'a.s. 2012-2013;

considerato che, per l'a.s. 2012-2013, sono stati individuati:

- i criteri per l'assegnazione delle risorse secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 29-1214 del 17-12-2010;
- i termini e le modalità di presentazione delle richieste di contributo e la relativa modulistica indicati nel Bando, Allegato A, alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante;

dato atto che la D.G.R. n. 32-4742 prevede di demandare alla Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. a), della l.r. 17/2007, l'affidamento a Finpiemonte S.p.A. delle attività e delle funzioni connesse all'istituzione ed al funzionamento del Fondo "Potenziamento dei servizi per l'infanzia" in conformità ai principi contenuti nella "Convenzione quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." e allo "Schema di contratto tipo" approvati dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 2-13588 del 22 marzo 2010;

dato atto che Finpiemonte S.p.A. gestirà gli adempimenti e le attività collegate all'erogazione dei contributi;

visto i Capitoli 168163 e 168165 del bilancio 2012 che risultano pertinenti e presentano la necessaria disponibilità;

vista la l.r. 23 maggio 2012, n. 6 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2012-2014";

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visto il D. Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e s.m.i.) (artt. 4 "indirizzo politico amministrativo. Funzioni e responsabilità" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali");

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la l.r. 11 aprile 2001 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate con D.G.R. n. 32-4742 del 15 ottobre 2012 ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012 e con D.G.R. n. 29-1214 del 17 dicembre 2010;

determina

di approvare il "Bando di finanziamento per la prosecuzione e l'attivazione di Sezioni primavera nell'a.s. 2012-2013" in allegato alla presente determinazione quale parte integrante (Allegato A), corredato da: Modello di domanda (Allegato A1), Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 3 della Legge 136/2010 ed attestante altresì il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6,

comma 2, del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 (Allegato A2), Elenco titoli di studio del personale docente (D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 e s.m.i. e D.G.R. n. 2-9002 del 20 giugno 2008) (Allegato A3), Manuale per il sistema di gestione e controllo approvato con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012 (Allegato A4);

di affidare a Finpiemonte S.p.A. l'istituzione del Fondo "Potenziamento dei servizi per l'infanzia" ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. a), della l.r. 17/2007 a cui farà seguito il perfezionamento di apposito contratto;

di impegnare le seguenti somme:

€ 1.303.200,00 sul capitolo 168163/2012 – As 100732

€ 196.800,00 sul capitolo 168165/2012 – As 100733

di prendere atto che la somma di € 1.303.200,00 è stata accertata sul capitolo 23840 (acc. n. 1045/2012) ed incassata con reversale n. 14002;

di erogare le predette somme a favore di Finpiemonte S.p.A., avente sede sociale in Galleria San Federico, n. 54 – 10122 Torino –(omissis) per l'istituzione del Fondo "Potenziamento dei servizi per l'infanzia"

Alla stipula di apposito contratto si provvederà con apposito provvedimento a norma di quanto stabilito dalla "Convenzione Quadro" approvata dalla D.G.R. n. 2 – 13588 del 22 marzo 2010 e con riferimento alle attività connesse con l'erogazione dei contributi.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Il Direttore
Paola Casagrande

Allegato



Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro
Settore Istruzione
Via Meucci, 1
10121 Torino

**Bando di finanziamento per la prosecuzione e l'attivazione di Sezioni primavera
nell'a.s. 2012-2013**

Programma Attuativo Regionale PAR FSC 2007-2013

D.G.R. n. 32 - 4742 del 15 ottobre 2012

**Asse IV: Valorizzazione delle risorse umane. Linea d'azione :Sviluppo e
qualificazione dei servizi sociali. Progetto: Sezioni primavera**

INDICE

1 – OBIETTIVO

2 – RIFERIMENTI NORMATIVI

3 – DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO

4 – REQUISITI DEL SERVIZIO

5 - SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO

6 – DOTAZIONE FINANZIARIA

7 - CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

8- ENTITA' DEL CONTRIBUTO

9 - PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

10 – MODALITA' DI CONCESSIONE E DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

11 - RENDICONTAZIONE

12 - CODICE UNICO DI PROGETTO (C.U.P.) E TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

13 - TERMINI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

14 - ISPEZIONI E CONTROLLI – CONTABILITA' SEPARATA

15 – CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

16 - TRATTAMENTO DEI DATI E DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

17 – NUCLEO DI VALUTAZIONE

18 - INFORMAZIONI

1 - OBIETTIVO

La legge finanziaria 2007 dello Stato ha introdotto, nell'ottica del potenziamento della rete di servizi educativi per i bambini da 0 a 6 anni, la sperimentazione di un nuovo servizio socio-educativo rivolto ai bambini di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi denominato "sezioni primavera". Tale servizio è stato disciplinato dalla Regione Piemonte con gli standard minimi approvati con D.G.R. n. 2-9002 del 20/06/2008.

Le successive leggi finanziarie dello Stato hanno previsto la continuazione della realizzazione del servizio; a questo fine, sono stati sottoscritti nuovi Accordi quadro Stato-Regioni e, in attuazione degli stessi, Intese tra la Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte che hanno reso possibile la prosecuzione dell'attività delle "sezioni primavera" già attive in precedenza e l'ampliamento dell'offerta anche per gli aa. ss. successivi all'avvio della sperimentazione.

L'obiettivo è quello di incrementare il tasso di copertura dei servizi educativi per i bambini nella fascia di età compresa tra 0-3 anni con riferimento ai parametri europei ed in relazione al volume crescente della domanda.

2 – RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Bando è inserito nell'Asse IV: Valorizzazione delle risorse umane – Linea d'azione: Sviluppo e qualificazione dei servizi sociali – Progetto: Sezioni primavera, del PAR FSC 2007-2013 di cui alla D.G.R. n. 32-4742 del 15 ottobre 2012.

3 – DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO

Ai sensi dell'Accordo triennale sancito in Conferenza Unificata Stato-Regioni_Autonomie locali in data 7/10/2010 e della successiva Intesa triennale tra USR per il Piemonte e la Regione Piemonte del 21 dicembre 2010, la Sezione primavera deve essere attivata presso le seguenti Istituzioni educative:

- scuola dell'infanzia statale o paritaria;
- asilo-nido comunale realizzato ai sensi della l.r. n. 3/73 e s.m.i. e micro-nido comunale autorizzato al funzionamento ai sensi della l.r. n. 1/2004;
- asilo nido autorizzato al funzionamento ai sensi della l.r. n. 1/2004 e convenzionato col Comune sede del servizio;
- micro-nido, realizzato ai sensi della D.G.R. n. 28-9454 del 26/05/2003 e s.m.i. autorizzato al funzionamento ai sensi della l.r. n. 1/2004 nonché convenzionato col Comune sede del servizio.

L'istanza di contributo, sottoscritta dal titolare dell'autorizzazione al funzionamento della sezione primavera, rilasciata dagli Enti delegati all'esercizio delle funzioni di vigilanza ai sensi della l.r. 1/2004, può essere presentata dal rappresentante legale di:

- Comuni
- Istituzioni scolastiche statali e paritarie
- Soggetti terzi titolari dell'autorizzazione al funzionamento nell'ambito delle Istituzioni educative di cui al primo capoverso.
- Soggetti terzi in convenzione con il Comune

Può essere presentata una sola istanza per ciascuna Istituzione educativa.

Sono ammesse a contributo al massimo due istanze per lo stesso ente richiedente titolare di autorizzazione al funzionamento per più Sezioni primavera in differenti Istituzioni educative.

4 – REQUISITI DEL SERVIZIO

I requisiti per l'attivazione del servizio educativo sono quelli previsti dall'articolo 2, comma 1, e dall'articolo 3, lett. a) dell'Accordo triennale definito dalla Conferenza unificata Stato-Regioni ed

Autonomie Locali il 7 ottobre 2010 e dalla delibera della Giunta regionale n. 2-9002 del 20 giugno 2008.

Per le sezioni in possesso della prevista autorizzazione al funzionamento l'attività didattica dovrà avere inizio non oltre la data di presentazione delle istanze di contributo prevista dal presente bando e terminare non prima del 30 giugno 2013

5 – SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO

Sono ammesse a contributo le spese relative a:

- realizzazione interventi strutturali di adeguamento locali e impianti, necessari alla funzionalità del servizio
- acquisto arredi, attrezzature e materiale didattico
- costi sostenuti per il personale utilizzato
- spese generali strettamente funzionali al servizio e debitamente giustificate secondo la quota parte
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo, purchè non siano recuperabili

Non sono ammesse a contribuzione le spese rispetto alle quali il beneficiario abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario regionale, nazionale e/o comunitario, fatti salvi il-finanziamenti del MIUR, appositamente previsti per le sezioni primavera.

6 – DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria della Regione Piemonte relativa all'a.s. 2012-2013 è pari ad € 1.500.000,00 come indicato nella DGR n. 32 - 4742 del 15 ottobre 2012 .

In relazione ai fondi ministeriali, previsti dall'Accordo citato al precedente punto 3 e da definirsi a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione del MIUR per l'esercizio finanziario 2013, l'USR per il Piemonte disporrà successivamente con proprio provvedimento la determinazione e l'assegnazione delle risorse aggiuntive.

7 - CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

La Regione Piemonte, sulla base della valutazione delle istanze pervenute, con riferimento ai dati relativi al numero dei bambini iscritti alla sezione ed all'orario giornaliero del servizio ed a seguito di verifica dell'ammissibilità dei costi proposti, compone la graduatoria delle Istituzioni educative ammesse a contribuzione, nonché l'elenco delle istanze non ammesse.

Sono ammesse alla fase istruttoria unicamente le istanze di contributo corredate di tutti gli atti richiesti dal presente bando.

Con specifico provvedimento verrà formalizzata la graduatoria delle sezioni ammesse al contributo secondo i seguenti criteri di priorità:

1. sezioni autorizzate al funzionamento già finanziate negli anni precedenti;
2. sezioni autorizzate al funzionamento, già attive negli anni precedenti e mai finanziate;
3. nuove sezioni autorizzate al funzionamento o in attesa di provvedimento autorizzativo da produrre entro e non oltre 60 gg. a decorrere dal termine ultimo per la presentazione delle istanze di contributo.

8 - ENTITA' DEL CONTRIBUTO

L'entità massima del contributo per ciascuna sezione è commisurata al numero dei bambini e alla durata del servizio giornaliero, come sotto indicato:

NUMERO BAMBINI	ORARIO DA 5 A 6 ORE	ORARIO DA 7 A 9 ORE
6 – 9 bambini	Euro 6.000,00	Euro 7.200,00
10 – 14 bambini	Euro 10.800,00	Euro 13.200,00
15 – 20 bambini	Euro 15.000,00	Euro 18.000,00

Eventuali residui saranno suddivisi, in eguale misura percentuale, tra le sezioni ammesse a contributo.

In caso di insufficienza dei fondi a disposizione saranno applicate riduzioni per ciascuna delle tipologie indicate ai punti 1,2, e 3 del precedente punto 6 secondo le seguenti modalità:

- a) fondi insufficienti a partire dalla tipologia 1: assegnazione alla sola tipologia 1 con riduzione proporzionale;
- b) fondi insufficienti a partire dalla tipologia 2: assegnazione alle tipologie 1 e 2 con riduzione proporzionale su tipologia 2;
- c) fondi insufficienti a partire dalla tipologia 3: assegnazione alle tipologie 1 e 2 con riduzione proporzionale su tipologia 3.

Alle nuove sezioni, fatti salvi i criteri di priorità sopraelencati, sarà assegnato un contributo pari alla quota massima prevista di € 18.000,00.

I contributi concessi con il presente bando non sono cumulabili con altre forme di finanziamento regionale, nazionale e/o comunitario, fatti salvi i finanziamenti del MIUR, appositamente previsti per le sezioni primavera.

9 - PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Le domande di contributo potranno essere presentate secondo una delle seguenti modalità:

- inoltro tramite raccomandate A.R. (in tal caso fa fede il timbro postale), entro il **15 dicembre 2012** al seguente indirizzo: Regione Piemonte, Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro, Settore Istruzione – Via Meucci 1 - 10121 TORINO;
- inoltro tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "*istanza contributo prosecuzione/attivazione sezione primavera. A.s. 2012-2013*", entro il **15 dicembre 2012**, al seguente indirizzo: istruzione-lavoro@cert.regione.piemonte.it nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/index.htm

Le domande di contributo dovranno essere corredate, **a pena di inammissibilità**, dalla seguente documentazione:

- A) **istanza di contributo** redatta mediante la compilazione del Modello allegato (A1) come parte integrante del presente bando.
- B) **progetto educativo e organizzativo**
- C) **documentazione tecnica** consistente in schema grafico distributivo che illustri la collocazione della sezione primavera all'interno dei locali della struttura (scuola dell'infanzia, asilnido, micro-nido) ospitante il servizio (**solo per le nuove sezioni**)

A corredo dell'istanza dovrà essere presentata:

- **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 3 della Legge 136/2010** ed attestante altresì il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010, come da Modello allegato (A2) quale parte integrante del presente bando, accompagnato da copia di valido documento di identità del sottoscrittore.

- copia della lettera di richiesta di autorizzazione al funzionamento agli Enti delegati all'esercizio delle funzioni di vigilanza ai sensi della l.r. 1/2004 **(solo per le nuove sezioni)**.

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto viziate di nullità.

Non verranno ammesse a contributo:

- **sezioni primavera prive del titolo autorizzativo o, con particolare riferimento alle sezioni di nuova istituzione, che non producano lo stesso entro il termine indicato all'ultimo capoverso, paragrafo 3) del precedente punto 7;**
- **sezioni primavera il cui personale educativo/docente sia privo del titolo di studio di cui all'art. 5, comma 2, dell'Allegato alla D.G.R. n. 2-9002 del 20 giugno 2008, abilitante a svolgere l'attività educativa.**

10 – MODALITA' DI CONCESSIONE E DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La concessione del contributo sarà disposta con Determinazione Dirigenziale ai sensi della L.R. n. 23/2008, con l'indicazione dell'ammontare del contributo per ciascun beneficiario e fino alla concorrenza delle somme disponibili secondo i criteri di cui al punto 8, terzultimo capoverso.

La liquidazione del contributo, nella misura sottoindicata, è subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

- ANTICIPO pari al 30% del contributo concesso
 - **Richiesta di anticipo** corredata da documentazione idonea a dimostrare l'avvio delle attività del servizio educativo
- SALDO pari al 70% del contributo concesso
 - **Richiesta del saldo**, corredata da rendiconto finale delle spese sostenute, di cui al punto 5, accompagnata dalla documentazione di cui al punto 11.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della predetta documentazione ed in particolare alla corrispondenza tra:

- spese sostenute e spese ammesse a contributo, nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione; in caso di costi effettivi inferiori a quelli stimati, il contributo sarà ridotto per la differenza e fino a concorrenza delle spese rendicontate;
- dati dichiarati in sede di istanza e servizio effettivamente prestato con riferimento al numero degli alunni ed all'orario giornaliero.

L'attività di erogazione dei contributi sarà effettuata da Finpiemonte S.p.A. ai sensi della citata D.G.R. n. 32-4742 del 15 ottobre 2012 e secondo le modalità che verranno definite con apposito contratto a norma della "Convenzione quadro" approvata con D.G.R. n. 2-13588 del 22 marzo 2010.

11 – RENDICONTAZIONE

I destinatari del finanziamento, al termine dell'attività e comunque entro il 30 settembre 2013, a rendiconto delle spese sostenute e della realizzazione del servizio, devono presentare alla Direzione formazione professionale e lavoro – Settore istruzione – Via Meucci, 1 – 10121 Torino:

- relazione finale sull'attività svolta idonea a dimostrare la completa realizzazione del servizio
- consuntivo finanziario delle spese sostenute per l'attuazione dell'intervento, attestati attraverso la produzione dei seguenti documenti, **in copia conforme all'originale sottoscritta dal legale rappresentante**, per ciascun ambito di costi:
 - interventi strutturali di adeguamento locali e impianti: fatture quietanzate e certificato di regolare esecuzione rilasciato da tecnico abilitato alla progettazione;
 - arredi, attrezzature e materiale didattico: fatture quietanzate;
 - personale: cedolini paga quietanzati e lettere d'incarico del responsabile delle attività;
 - spese generali: fatture quietanzate e metodo di imputazione quota parte;
 - IVA: nell'ambito delle fatture quietanzate, qualora non recuperabile.

I giustificativi di spesa devono essere riferiti ai costi del servizio sostenuti per l'a.s. 2012-2013.

12 - CODICE UNICO DI PROGETTO (C.U.P.) E TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando, nel rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, sono tenuti ad utilizzare il seguente **Codice Unico di Progetto (C.U.P.) J69E12001420003** relativo all'intervento

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010.

13 - TERMINI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il Responsabile del Procedimento del presente bando di finanziamento è identificato, ai sensi del Capo III della L.R. n. 7/2005, nel Dirigente del Settore Istruzione della Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro.

Ai sensi della Legge 241/1990 la conclusione del procedimento di concessione del contributo coincide con l'approvazione della Determinazione Dirigenziale di cui al punto 10, da adottarsi **entro 90 giorni** dalla data di scadenza indicata per la presentazione delle istanze.

Per ogni altra disposizione pertinente la procedura concorsuale in argomento si fa riferimento alla L.R. 4 luglio 2005, n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti".

14 - ISPEZIONI E CONTROLLI – CONTABILITÀ SEPARATA

L'Amministrazione regionale potrà disporre in qualsiasi momento ispezioni e sopralluoghi a campione, finalizzati al controllo fisico e finanziario del servizio secondo le disposizioni contenute nella normativa vigente comunitaria e nazionale.

In caso di difformità o di non rispetto delle condizioni previste, l'Amministrazione regionale provvederà alla revoca totale o parziale del contributo assegnato secondo le norme previste dal "Manuale per il sistema di gestione e controllo approvato con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012 (BUR n. 31 del 2/08/2012).

I soggetti beneficiari sono tenuti, ai sensi delle disposizioni contenute nel suddetto Manuale, ad adottare un sistema di contabilità separata e a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa alla realizzazione del servizio, secondo le prescrizioni di cui alle DD.GG.RR. inerenti l'attuazione del PAR FSC 2007-2013.

15 – CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

I soggetti destinatari del finanziamento devono conservare, in originale, la documentazione inerente la realizzazione del servizio e relativa alle spese di cui al punto 5, **fino al 31 dicembre 2020** come previsto dal Manuale richiamato al punto precedente.

16 - TRATTAMENTO DEI DATI E DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

A norma dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che il trattamento che si effettuerà:

- ha la finalità della concessione di finanziamenti per la prosecuzione e l'attivazione di sezioni primavera nell'a.s. 2012-2013
- sarà svolto con modalità manuali ed informatizzate da incaricati della Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro

I dati saranno a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte, nella figura del Presidente della Giunta regionale pro-tempore, con sede in Torino - Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Direttore regionale Istruzione, formazione professionale e lavoro.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs. 196/2003.

I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento finanziato, la partecipazione finanziaria della Regione.

17 – NUCLEO DI VALUTAZIONE

L'istruttoria e la valutazione delle istanze di contributo è affidata ad un Nucleo di valutazione formato da rappresentanti della Regione Piemonte – Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro e Direzione Politiche sociali e politiche per la famiglia – e rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

18 - INFORMAZIONI

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi a:

- Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro - Settore istruzione - Via Meucci, 1 – 10121 TORINO.

Funzionari incaricati: M. Eugenia Testa – tel. 011 4326413

Allegati: 1) Modello di domanda (Allegato A1)

2) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 3 della Legge 136/2010 ed attestante altresì il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 come da Modello allegato (Allegato A2)

3) Elenco titoli di studio del personale docente (D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 e s.m.i. e D.G.R. n. 2-9002 del 20 giugno 2008) (Allegato A3)

4) Manuale per il sistema di gestione e controllo approvato con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012 (Allegato A4)

 <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro Settore Istruzione Via Meucci 1 10121 - Torino</p>	<p align="center">ISTANZA DI CONTRIBUTO PER LA PROSECUZIONE O L'ATTIVAZIONE DI SEZIONE PRIMAVERA NELL'A.S. 2012-2013</p>	<p align="center">marca da bollo</p> <div style="border: 1px solid black; width: 100px; height: 50px; margin: 0 auto;"></div> <p><small>Esclusi: Comuni e Unioni di Comuni, Comunità Montane e Collinari, Istituzioni scolastiche statali, Istituzioni scolastiche paritarie non lucrative ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 460/1997, ONLUS, Cooperative sociali.</small></p>
--	---	---

Il/la sottoscritt

in qualità di **Legale Rappresentante dell' Ente titolare dell'autorizzazione al funzionamento della Sezione primavera** denominata:

C.F.o P.Iva.....

con sede in

.....
(indirizzo completo sede legale)

.....
(prov)

Nominativo referente: Tel. Fax:

Cellulare:

E-mail:

Visto l'Accordo definito dalla Conferenza unificata Stato – Regioni ed Autonomie Locali il 7 ottobre 2010 e l'Intesa triennale tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e la Regione Piemonte - Assessorato all'Istruzione, Sport e Turismo;

vista la DGR n. 32 - 4742 del 15 ottobre 2012 “PAR FSC 2007-2013 – D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012 – Avvio Asse IV: Valorizzazione delle risorse umane. Linea d'azione: Sviluppo e qualificazione dei servizi sociali. Progetto: Sezioni primavera. Variazione al Bilancio per l'anno finanziario 2012”

presenta istanza di contributo per l'anno scolastico 2012-2013 per:

- sezione primavera autorizzata, già funzionante e finanziata nei precedenti anni scolastici
- sezione primavera autorizzata, già funzionante e mai finanziata nei precedenti anni scolastici
- sezione primavera nuova per la quale è stato acquisito/richiesto titolo autorizzativo

dichiara che

- La sezione è stata autorizzata al funzionamento da parte degli Enti delegati all'esercizio delle funzioni di vigilanza con atto n. _____ del _____ per una capacità ricettiva pari a n. _____ bambini;
- E' stata presentata richiesta di autorizzazione al funzionamento agli Enti delegati all'esercizio delle funzioni di vigilanza con lettera prot. n. del che qui si allega (solo per le sezioni primavera di nuova attivazione e non ancora autorizzate)

La sezione è costituita presso:

- Scuola dell'infanzia statale
- Scuola dell'infanzia paritaria
- Asilo Nido Comunale
- Asilo Nido privato convenzionato con Comune e autorizzato al funzionamento ai sensi della L.R. n. 1/2004
- Micro-nido convenzionato con Comune e autorizzato al funzionamento ai sensi della L.R. n. 1/2004
- Micro-nido comunale autorizzato al funzionamento ai sensi della L.R. n. 1/2004.

◆ Dati di funzionamento - anno scolastico 2012-2013

1.1 Denominazione della struttura ospitante la sezione primavera:

1.2 Sede della struttura ospitante la Sezione primavera:

Via _____ Comune _____ Prov. _____
 Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

2 Orario e calendario

Inizio attività:2012.

Conclusione attività:2013.

Apertura il sabato : SI NO

Orario giornaliero:

Apertura (a partire dall'accoglienza di bambini)	Chiusura (orario max per ritiro)	Totale ore funzionamento
ore	ore	

3 Bambini iscritti

<input type="checkbox"/> Fascia: 6 – 9 bambini	Specificare n. bambini:
<input type="checkbox"/> Fascia: 10 – 14 bambini	Specificare n. bambini:
<input type="checkbox"/> Fascia: 15 – 20 bambini	Specificare n. bambini:

Bambini di altre fasce di età accolti nella struttura	
in età 6 mesi – 3 anni (in caso di sezione aggregata ad asilo-nido)	Specificare n. bambini:
in età 3 – 6 anni (in caso di sezione aggregata a scuola dell'infanzia)	Specificare n. bambini:

Bambini iscritti alla sezione primavera nel precedente anno scolastico	Totale numero bambini:
--	------------------------

4 Personale (docenti/educatori e collaboratori/ausiliari)

Nominativo	Mansioni	Titolo di studio		
		Titolo	Rilasciato da	In data

Nominativo	Tipologia contratto	Orario servizio settimanale nella Sezione primavera	Orario lavorativo complessivo nella struttura

◆ Costi presunti di avvio e/o gestione del servizio (con riferimento all'a.s. 2012-2013)

Tipologia spese ammissibili	Costo presunto
personale utilizzato	
interventi strutturali di adeguamento locali e impianti, necessari alla funzionalità del servizio	
arredi, attrezzature e materiale didattico	
spese generali strettamente funzionali al servizio e debitamente giustificate secondo la quota parte	
IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo, purchè non siano recuperabili	

- che la persona o le persone delegate ad operare su tale conto sono:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Residente (Luogo e indirizzo)	Codice Fiscale

- che il conto è da riferire a tutti i rapporti giuridici che verranno instaurati con la Regione Piemonte

dichiara inoltre di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 D.lgs. 196/2003)

LUOGO E DATA

FIRMA DEL DICHIARANTE*

* La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R./2000).

1 Art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010: "...la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze, salva l'eventuale devoluzione, in base alla vigente normativa, del 5 per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. La disposizione del presente comma non si applica agli enti previsti nominativamente dal D.Lgs. 300/1999 e dal D.Lgs. 165/2001, e comunque alle università, enti e fondazioni di ricerca e organismi equiparati, alte camere di commercio, agli enti del servizio sanitario nazionale, agli enti indicati nella tabella C della legge finanziaria ed agli enti previdenziali ed assistenziali nazionali, alle ONLUS, alle associazioni di promozione sociale, agli enti pubblici economici individuati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta del Ministero vigilante, nonché alle società.



Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro
Settore Istruzione

**TITOLI DI STUDIO IDONEI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICO-
EDUCATIVA PRESSO LA SEZIONE PRIMAVERA**

(D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 e s.m.i. e D.G.R. n. 2-9002 del 20 giugno 2008)

1. Diploma di puericultrice;
2. Diploma di maestra di scuola d'infanzia;
3. Diploma di maturità magistrale;
4. Diploma di liceo psico-pedagogico ;
5. Diploma di vigilatrice d'infanzia, nel rispetto delle norme di cui all'art.1 della L.R. 17 marzo 1980, n. 16;
6. Attestato di qualifica di Educatore per la prima infanzia o equivalenti rilasciato da Agenzia Formativa accreditata dalla Regione Piemonte;
7. Diploma di Dirigente di comunità;
8. Diploma di laurea in Scienze dell'educazione, Scienze della Formazione Primaria e lauree con contenuti formativi analoghi con indirizzo per la scuola dell'infanzia;
9. Diploma di Tecnico dei servizi sociali;
10. Altri diplomi di scuola media superiore, dai cui provvedimenti istitutivi, si riconosca un profilo professionale rivolto all'organizzazione e gestione degli asili nido.



PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FSC 2007-2013

Manuale per il sistema di gestione e controllo

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed edilizia

Settore Programmazione Negoziata

INDICE

LEGENDA:	4
PREMESSA	5
1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	6
ORGANISMO DI PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE (ODP).....	11
IL RESPONSABILE DI LINEA (RDL).....	12
L'AUTORITÀ AMBIENTALE.....	13
L' ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE (ODC).....	13
L' ORGANISMO DI AUDIT (ODA).....	14
IL SOGGETTO BENEFICIARIO/ REALIZZATORE (B/R)	14
IL COMITATO DI PILOTAGGIO	15
2. IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PAR FAS	16
LA PROGRAMMAZIONE	16
LA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIATI	17
GLI STRUMENTI E LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE	17
CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI	20
SPESE AMMISSIBILI	21
FASE ATTUATIVA	23
IL MONITORAGGIO.....	23
<i>IL MONITORAGGIO AMBIENTALE</i>	25
LA RENDICONTAZIONE E IL CIRCUITO FINANZIARIO	26
<i>IL CIRCUITO FINANZIARIO MISE - REGIONE PIEMONTE</i>	26
<i>IL CIRCUITO FINANZIARIO REGIONE PIEMONTE - SOGGETTI B/R</i>	27
<i>RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E TRASFERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE SOGGETTI B/R – REGIONE PIEMONTE</i>	27
<i>RENDICONTAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA E RICHIESTE DI TRASFERIMENTO: REGIONE PIEMONTE - MISE</i>	29
<i>LA CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE</i>	29
I CONTROLLI.....	31
<i>I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO</i>	31
<i>I CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO</i>	32
<i>I CONTROLLI DELL' UNITÀ DI VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI</i>	33
LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI IMPEGNO E DI SPESA	33
<i>LE PROROGHE</i>	33
<i>LE REVOCHE</i>	34
<i>LE VARIAZIONI</i>	35
LA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE.....	35
IL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE)	36
LA VALUTAZIONE.....	36
INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	36
3. IL SISTEMA INFORMATIVO "GESTIONALE FINANZIAMENTI"	38

**ALLEGATO 1 – I VINCOLI DI IMPEGNO E DI SPESA. I TERMINI PER
L'ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI GIURIDICAMENTE VINCOLANTI39**

LEGENDA:

QSN: Quadro Strategico Nazionale
PAR :Programma Attuativo Regionale
FAS: Fondo Aree Sottoutilizzate
FS: Fondi Strutturali
FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE: Fondo Sociale Europeo
OdP: Organismo di Programmazione e attuazione
RdL: Responsabili di Linea
AA: Autorità Ambientale
b/r: soggetto beneficiario/realizzatore
OdC: Organismo di Certificazione
OdA Organismo di Audit
CdP:Comitato di Pilotaggio
MISE-DPS: Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione
MISE- DPS-UVER: Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento di Coesione e Sviluppo –Unità di Verifica degli Investimenti pubblici
MEF- IGRUE: Ministero dell'Economia e Finanze- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea
CIPE: Comitato Interministeriale di Programmazione Economica
APQ: Accordo di Programma Quadro (Stato-Regione)
APQI: Accordo di Programma Quadro Interregionali (Stato-Regioni)
AdP: Accordi di Programma (Regioni- Enti locali)
SAD:Strumento Attuativo Diretto
SIR: Sistema Informativo Regionale
BDU: Banca Dati Unitaria
VAS: Valutazione Ambientale strategica
NUVAL: Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici
RAE: Rapporto Annuale di Esecuzione
SAL: Stato Avanzamento Lavori
SIL: Sistema Informatico Locale

PREMESSA

Il presente Manuale delinea le modalità e le procedure operative e organizzative, nonché il sistema di gestione e controllo, per la corretta ed efficace realizzazione degli obiettivi e delle linee di intervento previste dal Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sotto Utilizzate 2007-2013 (PAR FAS).

Nel rispetto dei principi stabiliti dal QSN per l'utilizzo delle risorse comunitarie e di cofinanziamento nazionale, secondo criteri di appropriatezza, flessibilità e proporzionalità al fine di garantire l'unitarietà e la complementarità delle componenti di finanziamento, il contesto normativo di riferimento è costituito da:

- Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con delibera CIPE n. 174/2006, contenente la programmazione unitaria delle risorse aggiuntive nazionali e comunitarie;
- delibere CIPE di attuazione del QSN 2007-2013 e programmazione del FAS, ed in particolare la Delibera 166/2007 e s.m.i., nonché la Delibera 1/2011 concernente gli "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate" che, tra le altre cose, dispone la riduzione del valore del FAS regionale 2007-2013;
- Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS - ottobre 2010, redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (MISE-DPS);
- PAR FAS 2007-2013 della Regione Piemonte, adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 10-9736 del 6 ottobre 2008, come successivamente integrato con delibera di Giunta regionale n. 49-11971 del 4 agosto 2009;
- Normativa regionale in materia di Accordi di Programma;
- Normativa in materia ambientale;
- Normativa in tema di pari opportunità.

Le eventuali modifiche e integrazioni ai contenuti del presente Manuale, previo parere del Comitato di Pilotaggio, sono approvate dalla Giunta regionale.

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la gestione del PAR FAS è stata individuata una struttura organizzativa che prevede:

- L'Organismo di Programmazione e attuazione (Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia);
- i Responsabili dell'attuazione di ciascuna linea d'azione e/o di strumento (presso le Direzioni regionali competenti per materia);
- l'Autorità Ambientale;
- l'Organismo di Certificazione (Direzione Risorse Finanziarie);
- l'Organismo di Audit (Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale);
- il Comitato di Pilotaggio.

Tali organismi, nella fase di selezione degli interventi e di valutazioni *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* del Programma, sono supportati dalle strutture competenti in materia di Pari Opportunità e Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (NUVAL).

Nelle fasi di attuazione del PAR FAS sono altresì coinvolti i soggetti beneficiari e/o attuatori delle linee di intervento.

Le funzioni di coordinamento, indirizzo e sorveglianza inerenti l'utilizzazione delle risorse comunitarie (FESR, FSE, FEASR) sono demandate al Comitato di Indirizzo, Programmazione e Coordinamento previsto dalla DGR n. 51-5730 del 16.04.2007.

Tabella 1 – Strutture responsabili dell’attuazione del PAR FAS 2007 – 2013

Asse	Linea di azione	Ambiti settoriali	Direzione competente	Responsabile pro tempore	
Asse I - Innovazione e transizione produttiva	Sistema regionale integrato di sanità elettronica		Innovazione, Ricerca ed Università	Roberto MORIONDO direzioneB13@regione.piemonte.it, innovazione-ricerca@cert.regionepiemonte.it , Corso Regina Margherita, 174 - 10152 Torino tel. 0114321238 - fax 0114326517	
	Sistema informativo formazione e lavoro		Istruzione, formazione Professionale e lavoro (in collaborazione con la Dir. Innovazione, Ricerca ed Università)	Paola CASAGRANDE direzioneB15@regione.piemonte.it, istruzione-lavoro@cert.regionepiemonte.it, Via Magenta, 12 - Torino tel. 011.4321456 fax 011.4324878	
	Competitività industria e artigianato	Ricerca industriale		Innovazione, Ricerca ed Università	Roberto MORIONDO direzioneB13@regione.piemonte.it, innovazione-ricerca@cert.regionepiemonte.it , Corso Regina Margherita, 174 - 10152 Torino tel. 0114321238 - fax 0114326517
		Interventi per la competitività del sistema industriale e artigianale piemontese		Attività Produttive	Giuseppe BENEDETTO direzioneB16@regione.piemonte.it attivaproduttive@cert.regionepiemonte.it Via Pisano, 6 - Torino tel. 011.4321461 fax 011.4323483
	Internazionalizzazione	Contratti di inserimento		Attività Produttive	
		Internazionalizzazione in uscita		Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	Luciano CONTERNO specialeB01@regione.piemonte.it, gabinettopresidenza- giunta@cert.regionepiemonte.it Piazza Castello, 165 , Torino - tel. 011.4321300 fax 011.4324792

Asse	Linea di azione	Ambiti settoriali	Direzione competente	Responsabile pro tempore
Asse II - Sostenibilità ambientale	Mobilità sostenibile	Acquisto BUS	Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica	Aldo MANTO direzioneB12@regione.piemonte.it, trasporti@cert.regione.piemonte.it, Via Belfiore, 23 - Torino tel. 011.4321390 fax 011.4323648
	Sistema fluviale del PO e reti idriche	Ammodernamento reti irrigue	Agricoltura	Gaudenzio DE PAOLI direzioneB11@regione.piemonte.it; agricoltura@cert.regione.piemonte.it Corso Stati Uniti, 21 - Torino tel. 011.4321482 fax 011.4323791
		Valorizzazione e gestione delle risorse idriche	Ambiente	Salvatore DE GIORGIO direzioneB10@regione.piemonte.it, ambiente@cert.regione.piemonte.it Via Principe Amedeo, 17 - 10123 - Torino tel. 011.4321413 fax 011.4324632
		Interventi di difesa del suolo	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, economie montane e Foreste	Vincenzo COCCOLO direzioneB14@regione.piemonte.it operepubbliche@cert.regione.piemonte.it Corso Bolzano, 44 - 10121 Torino tel. 011-432.1398 fax 011-432.5785
	Filiera bosco-legno-energia	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, economie montane e Foreste -		

Asse	Linea di azione	Ambiti settoriali	Direzione competente	Responsabile pro tempore
Asse III - Riqualificazione territoriale	Programmi territoriali integrati		Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia	Livio DEZZANI direzioneB08@regione.piemonte.it, programmazionestrategica- edilizia@cert.regionepiemonte.it, Corso Bolzano, 44 - Torino tel. 011.4321428 fax 011.4324804
	Sviluppo sostenibile del sistema montano	Servizi alla popolazione	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, economie montane e Foreste	Vincenzo COCCOLO direzioneB14@regione.piemonte.it operepubbliche@cert.regionepiemonte.it Corso Bolzano, 44 - 10121 Torino tel. 011-432.1398 fax 011-432.5785
		Rifugi alpini		
		Intereventi per la difesa del territorio		
	Reti infrastrutturali e logistica	Sistema di viabilità stradale e autostradale	Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica	Aldo MANTO direzioneB12@regione.piemonte.it, trasporti@cert.regionepiemonte.it, Via Belfiore, 23 - Torino tel. 011.4321390 fax 011.4323648
		Sistema ferroviario e metropolitane		
		Logistica		
Sistema di infomobilità				
Riqualificazione post- manifatturiera	Riqualificazione siti dismessi	Attività Produttive	Giuseppe BENEDETTO direzioneB16@regione.piemonte.it attivitaproduttive@cert.regionepiemonte.it Via Pisano, 6 - Torino tel. 011.4321461 fax 011.4323483	
Cultura	Valorizzazione del patrimonio culturale	Cultura, Turismo e Sport	Virginia TIRABOSCHI direzioneB18@regione.piemonte.it, culturaturismosport@cert.regionepiemonte.it, Via Bertola, 34 - Torino tel. 011.4321564 fax 011.4322009	
Turismo	Promozione e valorizzazione			

Asse	Linea di azione	Ambiti settoriali	Direzione competente	Responsabile pro tempore
Asse IV - Valorizzazione delle risorse umane	Formazione per tutta la vita e promozione dell'innovazione	Progetto Risorse	Istruzione, formazione Professionale e lavoro	Paola CASAGRANDE direzioneB15@regione.piemonte.it, istruzione-lavoro@cert.regione.piemonte.it, Via Magenta, 12 - Torino tel. 011.4321456 fax 011.4324878
		Progetto m-campus		
		Poli formativi		
	Sviluppo e qualificazione dei servizi sociali	Sezioni primavera	Istruzione, formazione Professionale e lavoro (in collaborazione con Dir. Politiche sociali e politiche per la famiglia)	
		Strutture per anziani non autosufficienti	Politiche sociali e politiche per la famiglia	
Housing sociale	Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia			
Asse V - Assistenza tecnica	Governance e Assistenza Tecnica		Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia	Livio DEZZANI direzioneB08@regione.piemonte.it, programmazionestrategica- edilizia@cert.regione.piemonte.it, Corso Bolzano, 44 - Torino tel. 011.4321428 fax 011.4324804

Ove la medesima linea di azione risulti di competenza di più strutture regionali, ciascuna di queste individua il responsabile dell'ambito settoriale ad essa attribuito.

ORGANISMO DI PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE (ODP)

L'Organismo di Programmazione e Attuazione (OdP) ha il compito di coordinare, d'intesa con gli altri organismi coinvolti, la programmazione, l'attuazione e la gestione del PAR FAS. In particolare:

- in coerenza con gli atti di programmazione sovraordinati, definisce le linee strategiche di intervento, le relative priorità e i piani finanziari conseguenti;
- supporta le direzioni nella identificazione e selezione degli interventi, verificando le proposte di finanziamento sulla base della coerenza programmatica e della fattibilità tecnica e finanziaria, adottando ove necessario, apposite linee guida, indirizzi, manuali e procedure standard amministrative, comprese le check list inerenti i controlli di primo libello, nonché piani per l'assistenza tecnica;
- supporta gli RdL nella predisposizione e definizione delle piste di controllo inerenti le singole tipologie degli interventi finanziati e nella approvazione congiunta delle stesse;
- promuove le sinergie tra gli organismi e i soggetti istituzionali coinvolti;
- definisce e coordina le fasi e i contenuti degli Accordi di Programma Quadro, individua le relative procedure di identificazione e coinvolgimento dei soggetti regionali interessati nella stipula, provvedendo alla loro sottoscrizione;
- supporta la Direzioni regionali competenti nella definizione degli Accordi di Programma;
- supporta i lavori del Comitato di Pilotaggio;
- coordina le attività di valutazione e di pubblicizzazione del PAR FAS;
- garantisce l'adeguatezza, l'attivazione e il corretto funzionamento del sistema informativo di monitoraggio, per la verifica dell'avanzamento fisico e finanziario del PAR FAS. In particolare:
 - o verifica che i dati di monitoraggio siano costantemente aggiornati da parte di tutti i soggetti competenti;
 - o provvede alla validazione dei dati inseriti, garantendo a tale scopo, la trasmissione dei dati al sistema nazionale di monitoraggio;
 - o elabora il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) sullo stato di avanzamento del PAR per la successiva trasmissione al MISE-DPS;
 - o elabora un cronoprogramma di spesa annuale relativo alle risorse FAS da trasmettere al MISE;
- verifica annualmente il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti dei vincoli di impegno e di spesa, compreso il rispetto degli avanzamenti progettuali definiti per le azioni cardine;
- può verificare la coerenza delle spesa sostenuta con i dati inseriti nel sistema di monitoraggio;
- può disporre accertamenti su base campionaria per la verifica dell'effettivo stato di attuazione degli interventi e della loro conformità alle norme vigenti;
- provvede alla corretta e puntuale trasmissione dei dati all'Organismo di Certificazione, compresa la dichiarazione di spesa del PAR FAS ripartita per asse prioritario;
- può valutare, d'intesa con i soggetti coinvolti, eventuali revoche di contributi assegnati e proroghe dell'attuazione degli interventi;

- garantisce la corretta rendicontazione ed il monitoraggio delle risorse che si rendono disponibili (cosiddette "risorse liberate"), proponendo, previa verifica con i RdL, la riprogrammazione delle risorse per l'approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio.

L'OdP, secondo le procedure previste dalla normativa regionale e quelle in tema di evidenza pubblica, può designare organismi, enti o soggetti pubblici o privati, per svolgere una parte o la totalità dei compiti, sotto la propria rispettiva responsabilità.

IL RESPONSABILE DI LINEA (RDL)

Il RDL, così come individuato dal Responsabile della Direzione regionale competente, d'intesa con gli altri organismi coinvolti, ha il compito di programmare, attuare e gestire gli interventi delle linee di propria competenza come individuate nel PAR FAS. In particolare:

- definisce e propone gli strumenti e le modalità attuative per l'erogazione degli aiuti (contributi in conto capitale, contributi agli interessi, fondi di garanzia, fondi di rotazione, strumenti di ingegneria finanziaria, altri) compresa l'identificazione e la selezione degli interventi;
- nelle procedure predispone gli atti necessari, esegue l'istruttoria, le verifiche propedeutiche all'attuazione ed erogazione delle risorse, può individuare singoli responsabili di strumento, trasmette all'OdP copia degli atti assunti nelle diverse fasi dell'iter procedurale;
- collabora con l'OdP alle varie fasi degli APQ e definisce i contenuti degli Accordi di Programma, coordinando i rapporti con gli enti e i soggetti coinvolti;
- predispone e definisce le piste di controllo inerenti le singole tipologie degli interventi finanziati e provvede alla loro approvazione, congiuntamente all'OdP, con provvedimento amministrativo;
- effettua gli opportuni controlli previsti dalla normativa vigente e comunica gli esiti all'OdP;
- esamina e valuta le richieste di finanziamento e le successive liquidazioni, i documenti giustificativi della spesa, e verifica la corretta esecuzione degli interventi sotto il profilo amministrativo, contabile e tecnico;
- propone e dispone eventuali revoche di contributi assegnati e proroghe dell'attuazione degli interventi;
- verifica e propone all'OdP la riprogrammazione delle risorse;
- supporta il soggetto beneficiario/realizzatore (b/r) per le attività di monitoraggio degli interventi e assicura l'aggiornamento dei dati sul Sistema Informativo Locale (SIL);
- garantisce l'adozione di un sistema di contabilità separato per le risorse FAS da parte dei soggetti coinvolti nell'attuazione;
- assicura il rispetto dei vincoli di impegno e di spesa, compreso il rispetto degli avanzamenti progettuali definiti, garantendo altresì le sollecite segnalazioni all'OdP per le necessarie valutazioni in ordine a eventuali criticità relative all'attuazione degli interventi;
- assicura e valida le dichiarazioni di spesa, inviando tutte le informazioni necessarie all'OdP per la propria competenza in ordine alla trasmissione dei dati all'OdC;
- collabora all'elaborazione del RAE.

All'interno delle singole linee di azione vengono individuati i responsabili di controllo di primo livello, garantendo in tal modo una ripartizione delle funzioni di gestione, di istruttoria e di controllo degli interventi. Il Rdl, secondo le procedure previste dalla normativa regionale, può designare organismi, enti o soggetti pubblici o privati per svolgere una parte o la totalità dei compiti, sotto la propria rispettiva responsabilità.

L'AUTORITÀ AMBIENTALE

L'Autorità Ambientale (AA) assolve il compito di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica svolto ai sensi del d. lgs 152/2006, anche attraverso la predisposizione del piano di monitoraggio ambientale e la gestione di eventuali meccanismi di "retroazione" sul programma.

Nello specifico l'AA deve fare fronte alle seguenti attività:

- Attuazione: collaborazione con l'Organismo di Programmazione e Attuazione per la redazione degli strumenti attuativi del programma e la definizione delle procedure di selezione; definizione dei criteri ambientali per la selezione e valutazione dei progetti; definizione e realizzazione di specifiche attività di cooperazione con l'Organismo di programmazione e Attuazione e i Responsabili di Linea;
- Valutazione ambientale: definizione delle attività di valutazione ambientale; valutazione e selezione dei progetti; cooperazione con l'Organismo di Programmazione e Attuazione, il NUAL e il valutatore indipendente per gli approfondimenti valutativi in materia ambientale in itinere ed ex- post;
- Sorveglianza: partecipazione ai lavori del Comitato di Pilotaggio;
- Monitoraggio ambientale: elaborazione del piano di monitoraggio ambientale; redazione della reportistica periodica; collaborazione alla definizione degli indicatori per il monitoraggio;
- Informazione/comunicazione: collaborazione alle attività previste dal piano di comunicazione, attivazione di attività di formazione ed informazione;

L'Autorità Ambientale coopera inoltre con le strutture regionali di coordinamento della programmazione regionale unitaria 2007-13.

L' ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE (ODC)

Nell'ambito della disciplina amministrativa regionale vigente, l'Organismo di Certificazione (OdC) è responsabile della certificazione corretta delle spese erogate per l'attuazione del PAR FAS e coincide con l'autorità di certificazione dei Fondi strutturali. In particolare:

- elabora e trasmette al MISE-DPS le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento sulla base dei dati inseriti nel Sistema Informatico Locale (SIL) e della documentazione ricevuta dall'OdP e validata dal Responsabile di ciascuna linea d'azione;
- certifica che:
 - o la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;

- le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili e sono state sostenute in rapporto agli interventi selezionati per il finanziamento in ossequio ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- garantisce un adeguato flusso informativo con l'OdP;
- mantiene una contabilità informatizzata delle spese dichiarate al MISE-DPS;
- tiene una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un intervento. Gli importi recuperati prima della chiusura del PAR FAS vengono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva;
- elabora e trasmette i cronoprogrammi di spesa così come stabilito dal CIPE con proprie delibere;
- redige la parte di RAE di propria competenza.

L' ORGANISMO DI AUDIT (ODA)

Nell'ambito delle disposizioni contenute nei provvedimenti amministrativi regionali, ed in particolare nelle Delibere inerenti l'adozione del PAR FAS e nei Manuali Operativi delle procedure, l'Organismo di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo e della verifica a campione di singoli interventi.

L'OdA coincide con l'Autorità di Audit dei Fondi strutturali.

L'OdA collabora con l'UVER per coordinare i rispettivi piani e metodi di audit, scambiando immediatamente i risultati dei controlli realizzati sui sistemi di gestione e di controllo al fine di sfruttare al meglio le risorse ed evitare inutili duplicazioni del lavoro svolto.

IL SOGGETTO BENEFICIARIO/ REALIZZATORE (B/R)

Il soggetto b/r, destinatario delle risorse PAR FAS a seguito di una delle modalità attuative previste, è direttamente coinvolto ed è responsabile della realizzazione dell'intervento. In particolare:

- assicura l'aggiornamento costante dei dati di monitoraggio, garantendo la realizzazione dell'intervento nel rispetto dei vincoli di impegno e di spesa, nei tempi stabiliti dal cronoprogramma e in conformità con il progetto presentato e ammesso a finanziamento;
- nomina il responsabile del procedimento ed espleta tutte le attività previste dalla normativa vigente in materia di contratti e appalti;
- fornisce i rendiconti periodici sullo stato di realizzazione dell'intervento e sulle eventuali problematiche evidenziate in fase di attuazione;
- partecipa ai tavoli tecnici che l'OdP o RdL potranno convocare per la verifica dello stato di avanzamento dell'intervento;
- garantisce una adeguata collaborazione nelle attività di verifica, attraverso la messa a disposizione di documenti, informazioni e dati;
- assicura adeguata pubblicità e conoscibilità degli interventi realizzati con il PAR FAS, secondo modalità che saranno fornite dall'RdL, previa intesa con l'OdP;
- adotta un sistema di contabilità separata e conserva tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento, secondo le disposizioni contenute nelle delibere regionali inerenti l'attuazione del PAR FAS 2007-2013.

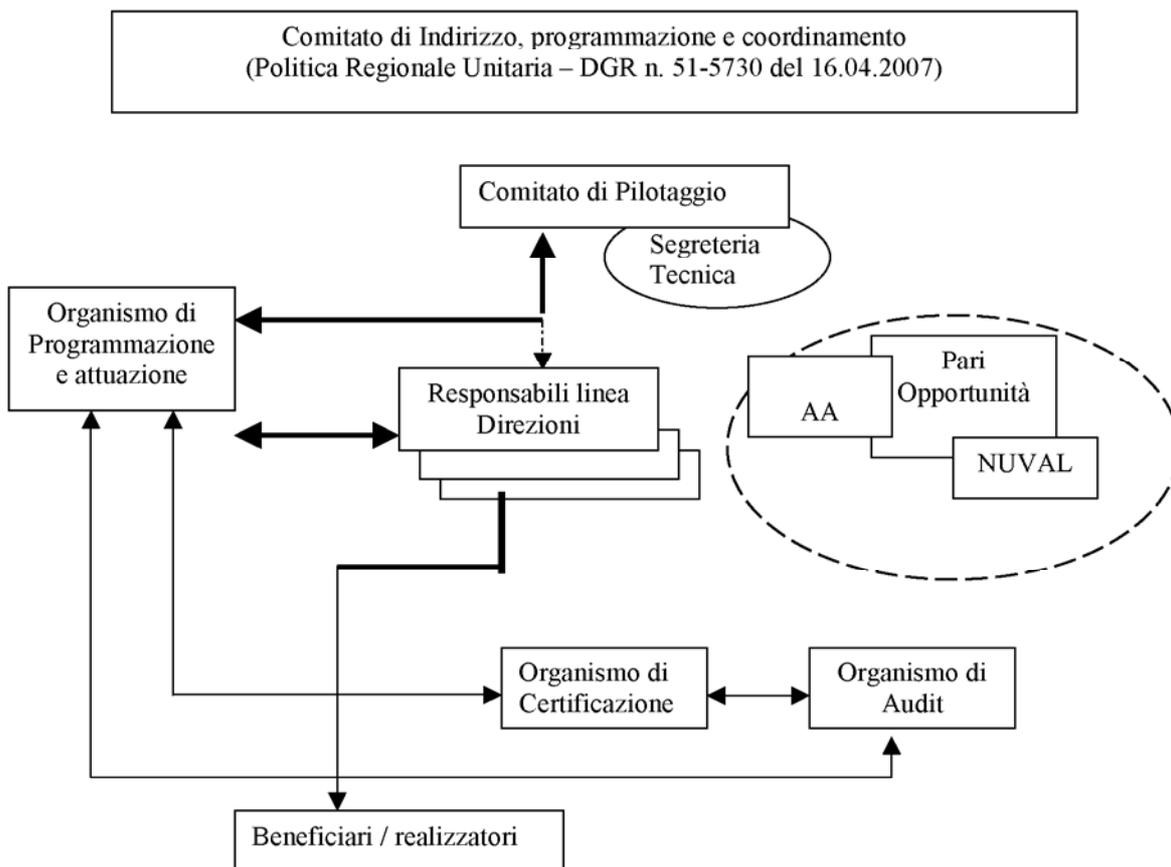
Ulteriori indicazioni sulle modalità, tempi e obblighi perentori del b/r sono definiti nei successivi provvedimenti amministrativi inerenti la concessione dei contributi, nelle eventuali convenzioni, o negli Accordi di Programma.

Le precedenti indicazioni possono essere definite anche dall'OdP, d'intesa con i RdL, e in caso di cofinanziamento con i Fondi Strutturali, dalle Autorità di Gestione dei programmi comunitari.

IL COMITATO DI PILOTAGGIO

In riferimento anche alle nuove modalità di riprogrammazione di cui alla Delibera CIPE del 23.03.2012, il Comitato di Pilotaggio con funzioni relative all'accertamento, efficacia e qualità di attuazione del PAR FAS, trova la sua regolamentazione nella DGR istitutiva n. 49-11971 del 04.08.2009 e nel Regolamento Interno del Comitato di Pilotaggio del dicembre 2009, ove sono contenute le norme circa la sua composizione, le modalità operative e i termini di conclusione delle attività di competenza.

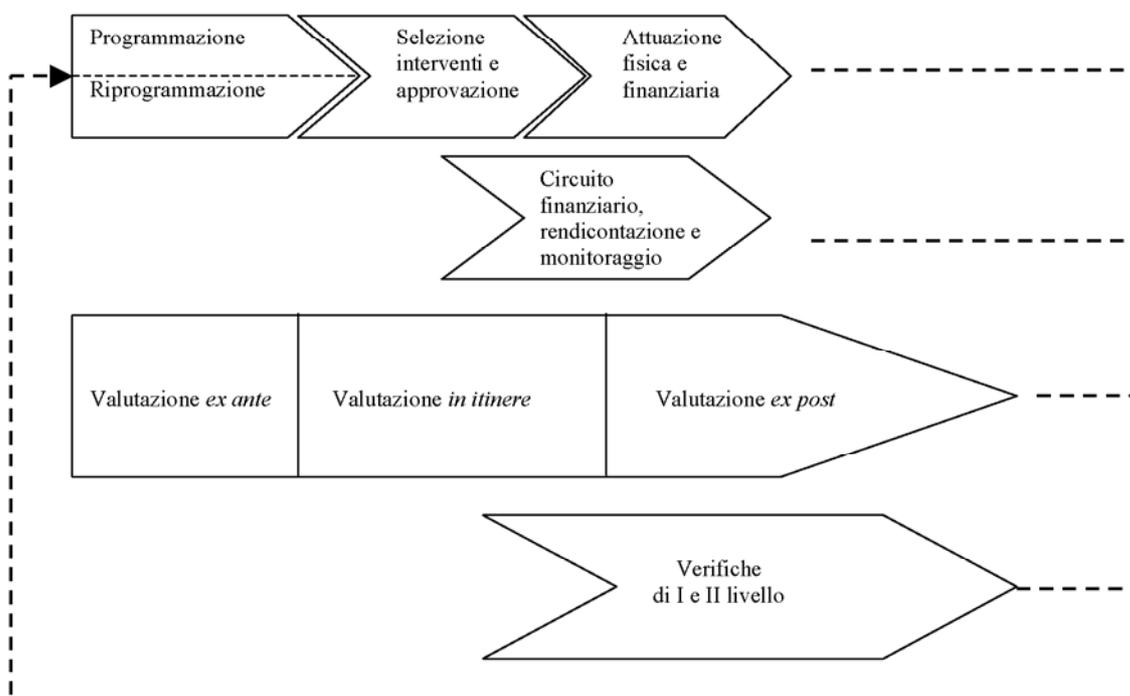
Figura 1- Struttura operativa del PAR FAS 2007-2013



2. IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PAR FAS

Il processo di attuazione del PAR FAS 2007-2013 prevede le fasi illustrate nella figura 2.

Figura 2- Fasi del processo di attuazione del PAR FAS 2007-2013



Di seguito sono descritte le singole fasi e i diversi livelli di responsabilità.

LA PROGRAMMAZIONE

La fase di programmazione consiste nella individuazione delle specifiche Linee di azione e degli interventi da attivare, secondo la definizione delle priorità regionali e delle disponibilità finanziarie esistenti.

La proposta di attivazione della linea di azione o dell'intervento, definita dall'RdL, contiene:

- la descrizione delle linee di azione e degli interventi da finanziare;
- il fabbisogno finanziario;
- l'ordine di priorità;
- la stima del cronoprogramma di impegno e spesa delle risorse;
- gli strumenti attuativi e le procedure di selezione che si intendono adottare.

L'Odp:

- verifica le proposte dal punto di vista della coerenza programmatica, della fattibilità tecnica e finanziaria e del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa nell'ambito delle disposizioni contenute nel PAR FAS di cui all'Allegato 1;
- verifica le disponibilità finanziarie per gli anni di riferimento;

- propone alla Giunta Regionale, d'intesa con gli RdL, l'individuazione delle linee di azione e degli interventi attivabili, compresa la definizione dell'impegno programmatico e assegnazione delle risorse all'OdP;
- ripartisce le risorse finanziarie ai RdL, sulla base dell'impegno programmatico assunto dalla Giunta Regionale, nonché sulla base del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa da parte dei RdL e dei regolari avanzamenti progettuali definiti.

Tabella 2 – La programmazione

Iter	Giunta	OdP	RdL
Presentazione delle proposte di attivazione delle linee di azione e degli interventi			●
Verifica la coerenza programmatica, la fattibilità tecnica e finanziaria e il rispetto dei vincoli di impegno e di spesa		●	
Verifica delle disponibilità finanziarie		●	
Individuazione delle proposte attivabili	●	●	●
Definizione dell'impegno programmatico e assegnazione delle risorse	●	●	
Ripartizione delle risorse	●	●	

● responsabilità diretta o co-responsabilità

Gli interventi proposti e non attivabili per carenza di risorse finanziarie, ma coerenti con gli obiettivi del PAR FAS, sono inseriti in una "lista di attesa prioritaria". Detti interventi possono essere finanziati successivamente in caso di reperimento di risorse aggiuntive o utilizzo di economie, ove ancora coerenti con gli obiettivi del PAR FAS e le linee strategiche di intervento secondo i criteri definiti dalla Giunta Regionale su proposta dell'OdP.

LA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIATI

Sono finanziabili interventi delle seguenti tipologie:

- opere pubbliche;
- acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione;
- erogazione di finanziamenti ed aiuti comunque denominati a singoli beneficiari.

GLI STRUMENTI E LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Le operazioni si distinguono sulla base degli strumenti di attuazione utilizzati, delle modalità di attuazione e relativa responsabilità gestionale.

La Delibera CIPE n. 166/2007 indica **DUE strumenti di attuazione** della politica unitaria regionale che definiscono i livelli di cooperazione tra i soggetti coinvolti, gli impegni tra le parti, tempi e modalità di attuazione delle iniziative finanziabili:

- ✓ l'APQ o APQI nel caso di attuazione di interventi/operazioni di carattere sovraregionale o interregionale o complessi (azioni cardine);

- ✓ lo strumento attuativo diretto, nel caso in cui non sia necessaria un'azione di cooperazione Stato – Regione (a titolo esemplificativo: convenzioni, delibere, accordi di programma, ecc.)

Definiti gli strumenti di attuazione, le principali procedure per la selezione degli interventi sono:

- ad evidenza pubblica, compresi i bandi per l'assegnazione di finanziamenti a soggetti pubblici o privati sulla base della presentazione di apposite domande/istanze e successiva valutazione;
- con affidamento diretto o *in house*, secondo le disposizioni previste della normativa vigente;
- "negoziato" (protocolli d'intesa, accordi di programma, accordi di programma quadro, accordi interregionali quadro), la cui definizione avviene tramite procedure di negoziazione con cui si concertano interventi/operazioni di interesse comune tra più Enti Pubblici.

Gli interventi si distinguono anche rispetto alla responsabilità gestionale secondo le forme seguenti:

- **interventi a regia regionale** nel caso in cui la Regione Piemonte non sia il beneficiario dell'operazione, ma detta le norme di attuazione, individua le azioni da realizzare, i requisiti dei destinatari e le risorse disponibili. L'assegnazione delle risorse di detti interventi avviene sulla base di manifestazioni di interesse avanzate, di norma, dai soggetti pubblici e spesso già inserite in precedenti programmi settoriali;
- **interventi a titolarità regionale** nel caso in cui la Regione Piemonte sia anche il beneficiario dell'operazione, individuando altresì il soggetto attuatore/realizzatore.

Tabella 3 - Iter delle procedure di selezione degli interventi

Procedure di selezione	Fasi	Resp. di linea	OdP	NUVAL Autorità Ambientale Pari Opportunità	AACC EELL	Altri soggetti
Procedura ad evidenza pubblica	Definizione di avviso/bando e contestuale definizione dei criteri di ammissione e di attuazione degli interventi.	●	□	□		
	Verifica di coerenza con obiettivi PAR FAS e programmazione unitaria.		●	●		
	Individuazione possibili sinergie interdirezionali attivabili.		●	●		
	Redazione e pubblicazione bando e attività amministrative.	●				
	Presentazione domande/istanze.					beneficiari
	Istruttoria e valutazione di ammissibilità.	●	□	□		
	Provvedimento di concessione del contributo/finanziamento. Atti di impegno.	● ●				
Procedura con affidamento diretto/in house	Definizione della convenzione	●	□	□		
	Verifica di coerenza con obiettivi PAR FAS, programmazione unitaria e ammissibilità dell'oggetto di affidamento.		●	●		
	Stipula della convenzione.	●				
	Inserimento dati nel sistema informativo gestionale.	●				●
	Atti di impegno.	●				
Procedura negoziale di interesse regionale	Definizione proposte di intervento e bozza di accordo	●	●	□	●	
	Verifica di coerenza con obiettivi PAR FAS e programmazione unitaria.		●	●		
	Confronto con gli Enti Pubblici coinvolti.	●	●	□	●	
	Stipula dell'accordo.	●	●		●	
	Inserimento dati nel sistema informativo gestionale.	●	□		●	●
	Provvedimento di assegnazione del contributo/finanziamento.	●				
	Atti di impegno.	●				
Procedura negoziale di interesse sovraregionale	Definizione proposte di intervento e bozza di accordo.	●	●	□	●	
	Verifica di coerenza con obiettivi PAR FAS e programmazione unitaria.		●	●	●	
	Confronto con gli Enti Pubblici coinvolti	●	●	□	●	
	Inserimento dati nel sistema informativo gestionale.	●	●		●	
	Stipula dell'accordo.	●	●		●	
	Provvedimento di ammissione del contributo/finanziamento.	●				
	Atti di impegno.	●				

● responsabilità diretta o co-responsabilità

□ Supporto/verifica/cooperazione

CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

Nell'ambito dei principi e delle disposizioni contenute nel PAR FAS 2007-2013, i criteri di selezione degli interventi sono individuati dai RdL d'intesa con l'OdP, sentita l'Autorità Ambientale, e appositamente declinati in modo dettagliato nei singoli strumenti di attuazione successivamente predisposti.

Nel rispetto degli indirizzi contenuti nell'allegato 1 della delibera CIPE 166/07, la selezione degli interventi è soggetta ai seguenti criteri di carattere generale:

- la coerenza con le linee di azione del PAR FAS. Ove esista un cofinanziamento FESR o FSE verifica della coerenza con i criteri definiti dai Comitati di Sorveglianza dei rispettivi Programmi;
- per gli interventi infrastrutturali, il riferimento ai piani di settore già approvati;
- il rispetto del principio di complementarità e integrazione dell'azione condotta dai Fondi Strutturali. In particolare gli interventi devono rafforzare l'intensità ove agiscono sui medesimi ambiti previsti dalla programmazione operativa comunitaria o rafforzare l'integrazione territoriale e tematica ove agiscono su ambiti differenti;
- la copertura finanziaria dell'intervento, qualunque sia la fonte di provenienza delle risorse;
- lo stato di avanzamento progettuale. In particolare vengono privilegiati interventi che siano immediatamente finanziabili o cantierabili o che, almeno, siano corredati di progettazione preliminare;
- la garanzia di condizioni di attuazione e di chiara assunzione di responsabilità da parte dei beneficiari che rendano possibile il completamento dell'intervento entro l'arco di attuazione del programma;
- il rispetto delle pari opportunità e non discriminazione;
- la sostenibilità organizzativa, gestionale, ambientale e finanziaria ai fini dell'effettivo utilizzo dell'intervento;
- la capacità degli interventi di soddisfare i fabbisogni, derivante da una chiara identificazione dei beneficiari e destinatari finali, del contesto di intervento e degli effetti previsti;
- l'integrazione tra sistemi e livelli istituzionali e chiara identificazione delle azioni da intraprendere da parte dei diversi attori;
- diagnosi approfondita dei punti di forza e di debolezza dell'intervento e del contesto socio-economico;
- la promozione della collaborazione con le imprese al fine di garantire l'ottimale ricaduta economica dei progetti, di favorire la crescita dell'occupazione, di qualificare le risorse già utilizzate e accrescere i legami con il territorio;
- la definizione delle condizioni per assicurare concentrazione finanziaria su priorità territoriali e tematiche preliminarmente identificate;
- il proseguimento e completamento dei piani a lungo termine, considerando adeguatamente quelli da completare prima della identificazione di nuovi, al fine di garantire la continuità delle esperienze che hanno prodotto risultati positivi sulla base di valutazioni affidabili;
- la valorizzazione, ove possibile, del partenariato pubblico/privato quale forma specifica di realizzazione di progetti rilevanti;

- la valorizzazione di obiettivi di tutela e miglioramento ambientale;
- la coerenza con le indicazioni e prescrizioni contenute nel parere motivato espresso, in esito al procedimento di VAS, dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 59-10314 del 16.12.2008;
- la coerenza con il documento tecnico "Criteri per la regia operativa del FAS", approvato contestualmente al PAR FAS 2007-13 con DGR n. 49-11971 del 4.8.2009, come documento di orientamento e guida per lo sviluppo e la gestione del programma dal punto di vista ambientale.

SPESE AMMISSIBILI

Nell'ambito dei principi e delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria e nazionale inerente l'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati (in particolare regolamento CE 1083/2006 e DPR 196/2008), l'individuazione delle spese ammissibili da parte dei RdL, d'intesa con l'OdP, nei singoli strumenti successivamente predisposti, comunque inerenti all'intervento da finanziare e debitamente documentate, è soggetta ai seguenti criteri di carattere generale.

Sono ammissibili le spese:

- sostenute dopo il 01.01.2007, così come prevede la delibera CIPE n. 166/2007;
- l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo, purché non siano recuperabili;
- relative all'apertura di uno o più conti bancari, per consulenze legali, le parcelle notarili, le perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione e necessarie per la sua preparazione e realizzazione;
- per garanzie fornite da banche, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari, ove siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni contenute nei singoli strumenti attuativi di finanziamento;
- per l'imposta di registro, purché strettamente funzionale all'intervento;
- per l'acquisto di materiale, attrezzature e apparecchiature usati, purché risulti la provenienza esatta degli stessi, il prezzo non deve essere superiore al loro valore di mercato e comunque inferiore al loro costo simile nuovo;
- per l'acquisto e/o l'esproprio di terreni, purché la percentuale di tale spesa non superi il 10% del totale della spesa ammissibile. Detta percentuale può essere superata tramite deroghe concesse dall'OdP d'intesa con il RdL, ove inerente ad operazioni per la tutela dell'ambiente;
- per l'acquisto e/o l'esproprio di edifici, purché la percentuale di tale spesa non superi il 50% del totale della spesa ammissibile. La spesa è ammissibile integralmente a titolo indennitario qualora l'edificio debba essere acquisito per realizzare un'opera pubblica e sia necessaria la sua demolizione. L'edificio deve essere utilizzato per la destinazione strettamente conforme alle finalità dell'operazione e per il periodo previsto nei singoli strumenti attuativi di finanziamento;
- per arredi, attrezzature e apparecchiature di nuova fabbricazione, nonché spese per impianti e reti tecnologiche, purché strettamente funzionali agli interventi;
- tecniche relative a studi di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi. Sono altresì ammissibili le spese per rilievi, prove di laboratorio, sondaggi archeologici e

geologici, indagini propedeutiche alla progettazione, nonché le spese di pubblicità relative alle gare d'appalto, le spese per la predisposizione di cartellonistica di cantiere. In ogni caso la somma totale di tali spese non può superare il limite massimo del 10% del costo dell'opera;

- per la locazione finanziaria (leasing), purchè il finanziamento venga utilizzato per ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore del bene oggetto dei contratti di locazione finanziaria, venga prevista una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene oppure, in alternativa, si preveda una clausola di riacquisto. Beneficiario del finanziamento può essere il concedente o in alternativa l'utilizzatore del bene. L'importo massimo ammissibile non può superare il valore di mercato del bene, rimanendo escluse le spese connesse al contratto relative ai tributi, interessi, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi. I canoni pagati devono essere comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. In caso di risoluzione anticipata del contratto, previamente autorizzata dal Rdl, il beneficiario si impegna a restituire la parte della sovvenzione corrispondente al periodo residuo;
- per l'acquisto di titoli obbligazionari e azionari, purchè l'investimento pubblico, nel rispetto della normativa comunitaria, sia finalizzato alla realizzazione di interventi e azioni dirette allo sviluppo del territorio e al rilancio produttivo e non vada a finanziare imprese in difficoltà al fine del loro salvataggio o ristrutturazione;
- sostenute nell'ambito di strumenti di ingegneria finanziaria alle condizioni e ai limiti di cui agli artt. 44 e 78, paragrafo 6, del Regolamento Generale e agli artt. da 43 a 46 del Regolamento di Attuazione della Commissione n. 1828/06;
- dell'ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione, calcolato conformemente alla normativa vigente e riferito esclusivamente al periodo di cofinanziamento;
- non rientranti (altre spese) nelle previsioni precedenti purchè strettamente funzionali agli interventi e debitamente giustificate, compresi i costi sostenuti per il personale utilizzato. Tali spese, nell'ambito dei limiti previsti dagli specifici regimi di aiuto, sono ammesse al contributo secondo la misura percentuale rispetto al costo totale dell'intervento e secondo la quota parte da imputare allo stesso stabilita nel singolo strumento attuativo predisposto dal Rdl.

Non sono ammissibili:

- le spese relative al pagamento di interessi passivi o debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio, e gli altri oneri meramente finanziari, nonché le spese per ammende, penali, controversie legali e contenziosi;
- le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario regionale, nazionale e/o comunitario;

FASE ATTUATIVA

La fase di attuazione inizia formalmente con l'invio del provvedimento di concessione/assegnazione /ammissione del contributo/finanziamento ai soggetti b/r.

In questa fase gli interventi ammessi al contributo sono soggetti alle apposite tempistiche realizzative secondo quanto riportato nell'allegato 1.

Al fine di garantire la corretta e puntuale realizzazione degli interventi, è previsto un puntuale sistema di gestione e controllo articolato sulle seguenti attività:

- monitoraggio finanziario e procedurale;
- rendicontazione delle spese;
- controlli di primo livello, finalizzati a verificare la coerenza del progetto e della relativa spesa;
- controlli di secondo livello, finalizzati a verificare la corretta ed effettiva realizzazione degli interventi;
- verifica del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa;
- eventuali revoche e proroghe;
- riprogrammazione delle risorse;
- valutazione *in itinere* ed *ex post*;
- informazione e pubblicità.

IL MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio accompagna le varie fasi di attuazione dell'intervento: dall'attivazione alla conclusione.

Il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007-2013 si basa su:

- lo scambio di dati tra i sistemi informativi locali ed il sistema centrale della Banca Dati Unitaria (BDU) secondo un formato predefinito (descritto nel protocollo di colloquio);
- la validazione, alle scadenze concordate, di tutti i dati di ogni programma del QSN, ad opera dell'autorità responsabile del programma stesso;
- il consolidamento periodico di tutti i dati precedentemente validati, ad opera del DPS per il FAS.

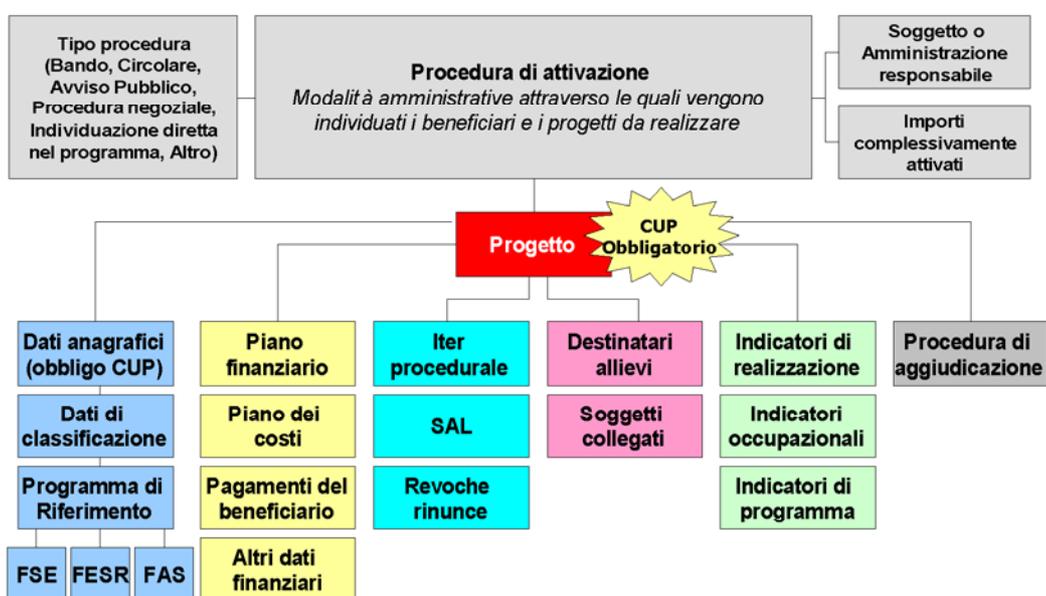
In particolare per ciò che concerne il PAR FAS, la procedura disciplinare di monitoraggio è definita dal Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS, ottobre 2010, redatto dal MISE DPS, al quale si rinvia per tutto quanto non contenuto nel presente documento.

Per assicurare una modalità di raccolta omogenea ed univoca delle informazioni afferenti alla programmazione e all'avanzamento dei progetti, la Regione si avvale di un proprio sistema informativo (SIL) che prevede moduli di monitoraggio attraverso i quali viene garantita la rilevazione, il trattamento e la restituzione periodica delle informazioni dettagliate all'IGRUE e al MISE DPS in merito allo stato di attuazione finanziario del programma, il livello di realizzazione fisica e procedurale delle azioni.

Il SIL, in particolare la Banca Dati Unitaria Regionale (BDUR), ospita principalmente :

- i dati anagrafici, finanziari, fisici e procedurali dei progetti, strutturati in base alla logica generalizzata del protocollo di colloquio per il monitoraggio QSN 2007-2013 (che per le specializzazioni del caso prevede comunque sezioni specifiche per i singoli fondi);
- classificazione del progetto, secondo il sistema CUP (informazioni necessarie per la richiesta del Codice Unico di progetto al sistema CIPE);
- anagrafica e iter delle procedure di attivazione e aggiudicazione, secondo quanto previsto dal monitoraggio QSN 2007-2013;
- dati di contesto di origine nazionale (forniti dal sistema centrale IGRUE).

Entità/Oggetti Comuni della BDUR



I dati acquisiti sono sottoposti a controlli e validazioni formali da parte della Regione Piemonte in base alle competenze in precedenza definite e sono inviati alla Banca Dati Unitaria Nazionale (BDUN) attraverso il Protocollo Unico di Colloquio (comprende un set minimo di informazioni comuni a tutti i fondi da trasmettere a livello centrale).

Successivamente alle verifiche dei dati il MISE - DPS effettua un ciclo di ulteriori controlli, denominato "Ciclo di Stabilizzazione" per addivenire al consolidamento dei dati. Gli esiti dei controlli di stabilizzazione sono comunicati alla Regione al fine di provvedere alle eventuali relative integrazioni e correzioni.

Tale ciclo è finalizzato all'attivazione del trasferimento delle risorse FAS, vincolato non solo all'alimentazione del sistema, ma altresì alla completezza delle informazioni.

I dati relativi al progetto possono essere aggiornati ogni qualvolta si ritenga opportuno (anche in tempo reale) purchè si rispettino le scadenze bimestrali definite dall'IGRUE MEF e dal MISE DPS, entro le quali i dati vengono trasferiti dal sistema locale a quello centrale.

Le principali fasi del processo di monitoraggio, i tempi e i soggetti coinvolti sono sintetizzati nella tabella successiva.

Tabella 4 – Le tempistiche del processo di monitoraggio

Attività	Tempistiche	Soggetto Responsabile	Strumenti e sistemi coinvolti
Inserimento e invio dei dati alla BDU regionale	Entro il 10° giorno successivo al bimestre di riferimento o in fase di primo inserimento	Soggetti beneficiari/ RdL	Tracciato unico SIL
Prevalidazione dal sistema.		Soggetti beneficiari/ RdL	
Validazione dei dati e invio alla BDU nazionale	Entro il 23° giorno successivo al bimestre di riferimento	OdP	BDU nazionale SIL
Consolidamento dei dati	Entro il 30° giorno successivo al bimestre di riferimento	MISE – DPS	BDU nazionale
Invio degli esiti del consolidamento dei dati, avente ad oggetto: I progetti stabilizzati e i progetti non stabilizzati; Le carenze connesse alla mancata stabilizzazione dei progetti; Il livello di "stabilizzato" per il Programma e l'eventuale raggiungimento della soglia per il trasferimento delle risorse; La posizione all'interno delle fasce di merito.		RdL/ OdP/ OdC/ MISE	Ambiente Conoscitivo Nazionale
Comunicazione di proposte di modifica dei dati al DPS		OdP / RdL	Canali e strumenti in via di definizione
Valutazione ed eventuale recepimento delle proposte di modifica del sistema		MISE – DPS	Sistema dei controlli/ Ambiente Conoscitivo Nazionale-

IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Con la DGR n. 49-11971 del 4 agosto 2009 è stato approvato il Piano di Monitoraggio ambientale, concepito come documento in progress, che sarà sviluppato in relazione all'implementazione del programma, aggiornato annualmente e sottoposto all'attenzione del Comitato di Pilotaggio definendo:

- le responsabilità e il contesto in cui si inserisce il monitoraggio ambientale;
- i contenuti del monitoraggio ambientale;
- le modalità per la raccolta dei dati di interesse ambientale riferibili all'attuazione del programma;
- la gestione delle informazioni del PAR in relazione al sistema informativo della Regione Piemonte;
- le modalità di rendicontazione e la valutazione degli esiti del monitoraggio.

Il monitoraggio ambientale deve essere incluso nel monitoraggio generale del PAR FAS al fine di meglio integrare la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali con quella degli obiettivi generali del programma e di analizzare l'interazione degli effetti ambientali e degli effetti territoriali, sociali ed economici.

Il monitoraggio ambientale deve essere anche raccordato a tutte le attività di monitoraggio e valutazione previste per la programmazione regionale unitaria 2007-13.

Tale integrazione dovrà avvenire non solo a livello procedurale, ma anche per quanto concerne gli aspetti informativi/informatici, al fine di ottenere la condivisione delle informazioni necessarie da parte di tutti i soggetti interessati dalle attività di monitoraggio.

I soggetti coinvolti direttamente, chiamati ad interagire nella impostazione ed aggiornamento del PMA e nell'implementazione delle relative attività, sono l'Organismo di Programmazione e Attuazione (OdP), in quanto responsabile del programma, e la struttura competente in materia VAS, che, con il supporto di specifica assistenza tecnica, assicura efficacia e continuità al processo di valutazione e garantisce l'integrazione ambientale e l'orientamento allo sviluppo sostenibile in fase di attuazione e sorveglianza del Programma.

LA RENDICONTAZIONE E IL CIRCUITO FINANZIARIO

Il circuito finanziario riguarda la rendicontazione delle operazioni, la certificazione delle relative spese e il trasferimento delle risorse alla Regione Piemonte da parte dello Stato.

Il processo inizia con il trasferimento della prima quota di finanziamento da parte del MISE-DPS a titolo di anticipo, su richiesta dell'OdC regionale; mentre l'erogazione delle quote successive e del saldo dipendono dall'attuazione degli interventi e dalla relativa rendicontazione e certificazione della spesa.

IL CIRCUITO FINANZIARIO MISE - REGIONE PIEMONTE

Il trasferimento delle risorse FAS dallo Stato alla Regione viene effettuato a titolo di anticipazione, secondo le seguenti modalità:

- la prima quota, pari all'8% delle risorse FAS assegnate, è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'Organismo di certificazione, attraverso il modulo messo a disposizione dal MISE;
- la seconda quota, pari all'8% delle risorse FAS assegnate, è trasferita a condizione che la spesa sostenuta dai beneficiari sia pari ad almeno il 75% della prima quota;
- ciascuna quota successiva pari all'8% delle risorse FAS assegnate, ad eccezione dell'ultima, è trasferita a condizione che si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del programma;
- l'ultima quota, pari al 4% delle risorse FAS assegnate, viene trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del programma.

Le quote successive alla prima sono trasferite a seguito di richiesta formulata dallo stesso OdC, corredata dall'attestazione dell'ammontare delle spese sostenute, secondo le percentuali sopra indicate.

Per l'attuazione degli interventi si prevede l'istituzione di un fondo finanziato con risorse regionali ed uno da risorse FAS di competenza della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia. Con successivi provvedimenti amministrativi saranno autorizzati i prelievi dai Fondi delle somme occorrenti e l'istituzione di appositi capitoli di spesa afferenti alle Direzioni competenti per l'attuazione degli interventi previsti dal PAR FAS 2007-2013.

Il regolare trasferimento delle risorse FAS, oltre ad essere funzione del raggiungimento delle soglie utili, dipende anche dal rispetto dei seguenti adempimenti:

- la presentazione annuale al DPS della previsione di spesa (Del. CIPE 166/07, allegato 7);
- l'adozione del sistema di gestione e di controllo (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi) dell'attuazione dei programmi FAS, nonché di singoli interventi e iniziative (Del. CIPE 166/07, par 8.2.1);
- la verifica, la certificazione della funzionalità del sistema dei controlli;
- l'assenza di misure di sospensione e di riprogrammazione degli interventi adottate dal CIPE a seguito di numerose e gravi irregolarità e criticità nell'attuazione dei programmi, riscontrate nel corso delle verifiche effettuate dal DCS - Unità di verifica degli investimenti pubblici (Cfr Del 166/2007, Par 8.2.2);
- la presentazione al DPS del Rapporto Annuale di Esecuzione entro il mese di giugno dell'anno successivo di riferimento. (Del. CIPE 166/07, par 7.1).

IL CIRCUITO FINANZIARIO REGIONE PIEMONTE - SOGGETTI B/R

Le risorse finanziarie da trasferire ai beneficiari sono definite direttamente dalle strutture responsabili delle singole linee di azione. L'erogazione dei finanziamenti avviene nel seguente modo:

- la prima quota a titolo di anticipo, non superiore al 30% dell'importo complessivo del finanziamento PAR FAS, a seguito di regolare avvio/attivazione dell'intervento;
- ulteriori quote, anche frazionate, comunque non superiori ad un ulteriore 60% del finanziamento complessivo PAR FAS, a seguito di regolare stato di avanzamento lavori;
- il saldo finale, non inferiore al 10% dell'importo complessivo del finanziamento PAR FAS, a seguito di collaudo o di rendicontazione finale di spesa.

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E TRASFERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE SOGGETTI B/R – REGIONE PIEMONTE

Le modalità sopra descritte di trasferimento delle risorse finanziarie sono strettamente connesse alle attività di rendicontazione, mediante il corretto e regolare inserimento dei dati relativi alle spese sostenute nel previsto sistema di monitoraggio e ai successivi controlli.

Per tale fine i soggetti b/r devono trasmettere al RdL la dichiarazione di spesa intermedia/finale a conclusione del periodo di rendicontazione corredata con i seguenti documenti:

- per il trasferimento della quota di anticipo: qualunque documentazione giustificativa idonea a dimostrare l'avvio dell'intervento, quali ad esempio incarichi di progettazione, certificati di inizio attività, ordinativi forniture, fideiussione bancaria o assicurativa nei casi resi obbligatori dalla normativa vigente;
- per il trasferimento delle successive quote: qualunque documentazione giustificativa idonea a dimostrare il regolare stato di avanzamento lavori quali ad esempio: perizie tecniche o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà contenenti l'elencazione delle spese sostenute e dei relativi pagamenti;
- per il saldo qualunque documentazione giustificativa idonea a dimostrare la completa realizzazione dell'intervento, quale ad esempio il certificato di collaudo o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente la rendicontazione finale delle spese e la sua coerenza con il progetto ammesso al finanziamento.

Le disposizioni di dettaglio inerenti la documentazione da presentare da parte dei beneficiari, le modalità di presentazione anche in relazione al sistema informatizzato già esistente, la modulistica da utilizzare, nonché i termini entro i quali produrre la detta documentazione al fine del trasferimento delle risorse, sono individuate e specificate dal RdL per ogni singolo strumento attuativo.

Per l'invio della dichiarazione di spesa al RdL il sistema "Gestionale finanziamenti" fornisce un modulo stampabile e precompilato con il riepilogo delle spese inserite dal b/r.

Tabella 5 - Richieste di trasferimento soggetti beneficiari/attuatori - RdL

MODALITÀ DI EROGAZIONE	QUANDO	COME
Anticipo (max 30%)	Avvio dell'intervento	Richiesta di anticipo corredata da documentazione idonea a dimostrare l'avvio dell'intervento
Quote intermedie (max 60%)	In corrispondenza della % di stato avanzamento lavori definita	Richiesta di ulteriore acconto, corredata da documentazione idonea a dimostrare l'avanzamento dell'intervento
Saldo (min 10%)	Completamento dell'intervento	Richiesta del saldo, corredata con certificato di collaudo o rendicontazione finale

In particolare i RdL, a seguito della rendicontazione della spesa da parte del b/r, attivano i controlli di primo livello (documentale e, nel caso, in loco) e, in base agli esiti, erogano i previsti contributi. Successivamente i RdL elaborano ed inviano all'OdP una dichiarazione contenente l'importo della spesa ammissibile per ciascuna linea d'azione gestita, insieme alle check list contenenti i risultati degli esiti del controllo di primo livello.

L'OdP raccoglie e analizza i documenti inviati dai RdL ed elabora una dichiarazione di spesa del PAR FAS ripartita per asse prioritario. Quest'ultima è trasmessa all'OdC.

Ai sensi della delibera CIPE n. 166/07, par. 7.2, i pagamenti a favore del b/r dovranno essere effettuati:

- entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi inseriti negli Strumenti di Attuazione Diretta;
- non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari per gli interventi inseriti in APQ, o, se precedente, entro il termine fissato dal singolo APQ.

RENDICONTAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA E RICHIESTE DI TRASFERIMENTO:

REGIONE PIEMONTE - MISE

La richiesta di trasferimento è strettamente connessa alle attività di rendicontazione e di certificazione della spesa.

I trasferimenti delle risorse da parte del MISE-DPS avviene sulla base di apposita richiesta formulata dall'OdC.

L'OdP, dopo le opportune verifiche, trasmette all'OdC la proposta di certificazione e di dichiarazione di spesa.

L'OdC verifica, con il supporto dell'OdP e del RdL, la coerenza delle richieste di trasferimento dei soggetti attuatori con i dati relativi all'avanzamento dei lavori inseriti e validati nel sistema di monitoraggio. Le verifiche sono effettuate tramite un'apposita reportistica di monitoraggio e controllo del livello di spesa, oppure tramite verifiche documentali a campione degli interventi finanziati.

L'OdC accerta altresì che le somme spese per progetti inizialmente approvati sul FAS ma successivamente rendicontate sui programmi comunitari:

- rientrino nella disponibilità del Programma FAS su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti una volta ottenuto il rimborso;
- siano considerate quali risorse non spese ai fini dei valori soglia considerati per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione sul FAS.

Al termine delle verifiche l'OdC predispose le domande di trasferimento e le invia al MISE.

Il MISE-DPS, effettuati i controlli formali previsti, eroga la quota di contributo richiesta dalla Regione. Le risorse così trasferite confluiscono sul Fondo appositamente istituito e attribuito alla Direzione Programmazione Strategica, in qualità di OdP.

L'OdP, verificata la corrispondenza dell'importo trasferito con l'importo richiesto propone, di concerto con l'OdC e l'OdA, la ripartizione delle risorse tra i settori competenti per l'attuazione del PAR FAS.

LA CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

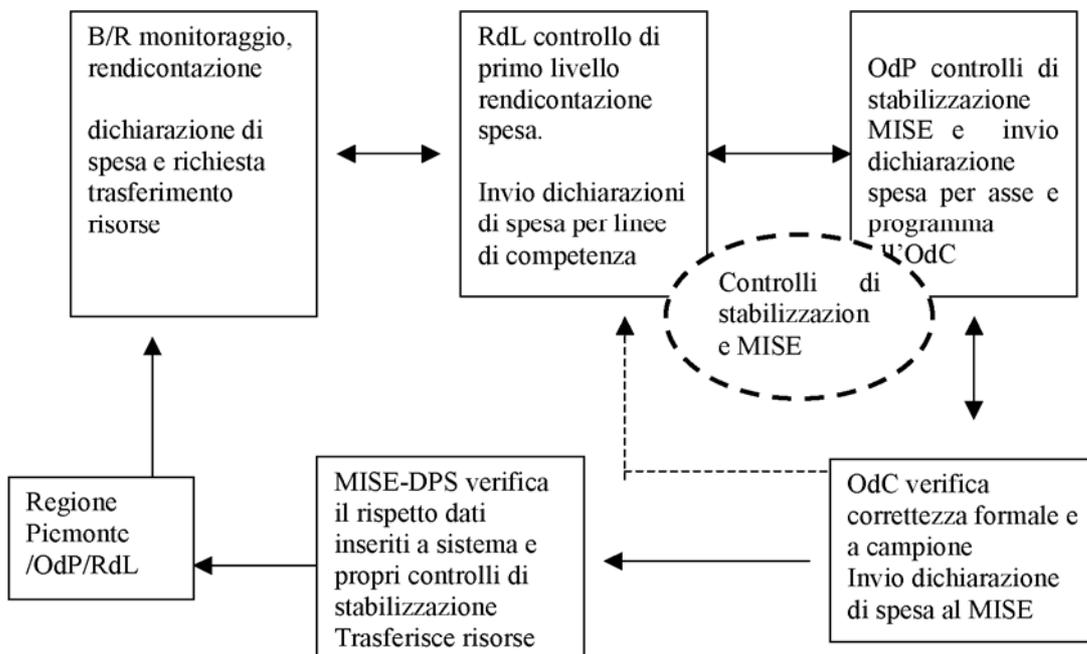
I documenti giustificativi di spesa, le fatture e la restante documentazione contabile sono organizzati, conservati ed esibiti con riferimento al singolo intervento, attraverso una particolare codificazione che renda possibile la rappresentazione dei movimenti contabili relativi all'intervento finanziato dal PAR FAS nell'ambito dei documenti contabili generali del soggetto beneficiario.

La documentazione inerente la realizzazione dell'intervento è resa disponibile per l'attività di verifica e controllo fino al terzo anno successivo alla chiusura del PAR FAS (31 dicembre 2020), fatte salve gli interventi attuati tramite APQ (31 dicembre 2021) e le disposizioni previste per i regimi di aiuto.

I soggetti beneficiari devono conservare i seguenti documenti in originale:

- le registrazioni contabili e/o quelle effettuate dagli organismi o dalle imprese incaricate di eseguire gli interventi;
- le specifiche tecniche e finanziarie dell'intervento;
- i documenti relativi alle procedure di appalto e di aggiudicazione;
- le dichiarazioni di spesa;
- le fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente per ogni voce di spesa sostenuta dal beneficiario o quelle effettuate dagli organismi o dalle imprese incaricate di eseguire gli interventi;
- documenti giustificativi dell'effettiva fornitura di beni e servizi nell'ambito dell'intervento;
- documenti che dimostrano la corretta ripartizione della spesa tra (eventuali) elementi ammissibili e non ammissibili.

Fig 3 – Dalla rendicontazione della spesa del b/r al trasferimento delle risorse da parte del MISE



I CONTROLLI

Coerentemente con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 166/2007, la Regione Piemonte attiva specifiche procedure di gestione e controllo.

A tal fine sono previsti controlli di primo livello, ovvero i controlli da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali, nonché la verifica delle irregolarità per la conseguente trasmissione delle pertinenti informazioni agli organismi nazionali.

Sono previsti controlli di secondo livello, diretti a verificare la funzionalità del Sistema di Gestione e Controllo; i controlli dell'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (DPS-UVER); i controlli diretti alla verifica del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa.

In ogni caso le attività di controllo di primo livello devono essere effettuate da soggetti o organi differenti da quelli che svolgono le attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti.

Con successivi atti amministrativi dell'OdP saranno predisposte e definite le apposite check list dei controlli di primo livello documentali e in loco inerenti le singole tipologie degli interventi finanziati.

Le piste di controllo, contenenti per ogni singola tipologia di intervento finanziato le attività da svolgere, le strutture competenti, i soggetti beneficiari, gli altri soggetti interessati, i dettagli sulle attività di controllo (soggetti controllori, descrizione del controllo, riferimenti normativi, documentazione di riferimento) saranno predisposte e definite dai RdL con il necessario supporto dell'OdP, e approvate con successivo provvedimento amministrativo.

I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

Le verifiche disposte ed effettuate dal RdL, direttamente o per il tramite di soggetti esterni appositamente designati, sono:

1. **verifiche amministrative documentali:** controlli effettuati sul 100% di tutta la documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento, mediante l'utilizzo di apposita modulistica;
2. **verifiche in loco:** controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione, secondo le disposizioni contenute nella normativa vigente comunitaria e nazionale.

Le verifiche hanno come oggetto i regolari adempimenti giuridici amministrativi legati alle procedure di selezione nella fase di avvio; le rendicontazioni di spesa che accompagnano le richieste di trasferimento delle risorse; la valutazione della coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo; l'effettività delle spese sostenute e la pertinenza dei costi dichiarati ai fini dell'erogazione dei finanziamenti; l'esistenza di eventuali finanziamenti multipli per il medesimo intervento.

Al termine della verifica amministrativa-documentale il RdL:

- procede alla liquidazione della quota / saldo del contributo spettante; *oppure*

- comunica al beneficiario le non conformità rilevate e richiede allo stesso documentazione aggiuntiva/integrativa o apposite memorie.

Nel caso in cui, decorsi 15 giorni dalla ricezione di tale comunicazione, il b/r non faccia pervenire controdeduzioni ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, nei successivi 30 giorni il procedimento di verifica si chiude con la liquidazione parziale del contributo spettante oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo, osservando le disposizioni di cui alla legge 241/90 e s.m.i. Rimane comunque salva la possibilità per il RdL di effettuare opportuni e puntuali controlli in loco prima di procedere alla revoca del contributo nei termini sopra previsti.

Le **verifiche in loco** consistono in controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione. Esse sono articolate in cinque fasi principali:

1. la definizione del campionamento degli interventi da verificare;
2. selezione delle operazioni da verificare in fase di realizzazione, mediante estrazione casuale;
3. svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco (a titolo puramente esemplificativo pianificazione delle visite e avvisi formali ai beneficiari);
4. visite in loco;
5. formalizzazione degli esiti della verifica.

Il RdL individua, altresì, le percentuali applicabili per la selezione delle verifiche in loco, designando internamente alla propria direzione il personale incaricato a svolgere dette verifiche e fissando i tempi di effettuazione delle stesse. Sulla base delle risultanze delle verifiche in loco, il RdL assume le opportune decisioni e attiva le azioni correttive conseguenti.

Gli esiti delle verifiche vengono trasmessi all'OdP e all'OdC.

L' OdP può effettuare ulteriori accertamenti su base campionaria per la verifica dell'effettivo stato di attuazione degli interventi e della loro conformità alle norme vigenti.

I CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

Sono condotti dall'OdA direttamente o attraverso altro organismo di controllo interno, ed attengono alla verifica della funzionalità ed efficacia del Sistema di Gestione e Controllo, nonché alla verifica della correttezza delle operazioni, mediante un esame campionario della documentazione amministrativa e contabile.

Gli esiti dei controlli devono essere correttamente documentati e conservati, nonché resi accessibili per le ulteriori procedure di controllo condotte dal DPS – UVER.

L'OdA presenta annualmente entro il 31 dicembre un rapporto annuale di controllo che evidenzia i risultati delle attività di Audit effettuate e le eventuali carenze riscontrate e formula un parere in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del PAR FAS.

L'OdA predispose inoltre una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e regolarità delle transazioni sottiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese accompagnate da un rapporto di controllo finale.

Agli stessi è dedicata una specifica sezione del Rapporto Annuale di Esecuzione del Programma.

I CONTROLLI DELL'UNITÀ DI VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

In aggiunta ai controlli previsti dalla Regione, il DPS prevede- attraverso l'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) - ulteriori controlli previsti dalla delibera 166/2007 (par. 8.2.2 e Allegato 6). In particolare l'UVER sottopone a valutazione l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo nonché la correttezza di singoli interventi e iniziative. Il relativo piano dei controlli viene sviluppato tenendo conto dell'organizzazione della funzione di controllo adottata dalla Regione e sulla base di linee guida condivise.

L'OdA collabora con l'UVER per coordinare i rispettivi piani e metodi di audit, scambiando immediatamente i risultati dei controlli realizzati sui sistemi di gestione e di controllo al fine di sfruttare al meglio le risorse ed evitare inutili duplicazioni del lavoro svolto.

LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI IMPEGNO E DI SPESA

L'OdP predispone annualmente le verifiche del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa, coordina le verifiche effettuate dai RdL su ogni singola linea di azione e progetto finanziato, nonché il rispetto degli avanzamenti progettuali definiti.

Gli esiti di tali verifiche possono comportare:

- una proroga sui tempi di realizzazione, ove si accerti comunque il rispetto della percentuale di impegni fissata dal CIPE;
- una revoca del finanziamento nei casi previsti successivamente;
- una rimodulazione dei finanziamenti di norma nell'ambito della medesima linea di azione, nei casi di mancato o insufficiente utilizzo delle risorse sui singoli interventi.

LE PROROGHE

Le proroghe per l'attuazione degli interventi sono disposte dai RdL, anche su proposta dell'OdP a seguito delle verifiche del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa, alle seguenti condizioni:

- consentano il raggiungimento degli obiettivi programmatici e finanziari del PAR FAS;
- fermo restando il rispetto dei vincoli di impegno e di spesa, la realizzazione degli interventi non vada comunque oltre i limiti temporali previsti nell'allegato 1;
- sussistano ragioni del tutto eccezionali, comprovate con idonea documentazione, che giustifichino la mancata realizzazione dell'intervento alla scadenza prestabilita;
- venga presentata da parte del beneficiario una richiesta formale di proroga;
- nel caso non pregiudichi la rimodulazione dei finanziamenti nell'ambito della medesima linea d'azione.

LE REVOCHE

Le revoche totali dei contributi assegnati sono disposte dai RdL, anche su proposta dell'OdP, nei seguenti casi:

- mancato avvio dell'intervento nei tempi previsti o interruzione definitiva dei lavori anche per cause non imputabili al beneficiario;
- mancata assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti entro i termini previsti;
- fatte salve le ipotesi di proroghe, il mancato rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento previsti;
- realizzazione parziale dell'intervento che rende inutile l'operazione e quindi il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti;
- rinuncia ad avviare o a realizzare l'intervento;
- mancata destinazione del contributo per l'intervento ammesso;
- rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false o reticenti;
- modifica della destinazione d'uso delle opere realizzate o cessione a qualunque titolo dei beni acquistati con il contributo nei 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento;
- rifiuto del beneficiario di consentire l'effettuazione dei controlli di primo e secondo livello o mancata produzione della documentazione necessaria a tale scopo;
- inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni vigenti emersi dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti;
- mancato invio da parte del beneficiario dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, secondo le modalità definite nell'atto di concessione del contributo.

Le revoche parziali dei contributi assegnati sono disposte dai RdL, anche su proposta dell'OdP, nei seguenti casi:

- realizzazione parziale dell'intervento che assicuri la funzionalità dell'operazione e quindi il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- l'accertamento, a seguito della verifica finale, di un importo di spese sostenute inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione;
- la decurtazione automatica nei confronti della Regione Piemonte delle risorse finanziarie previste a causa del mancato rispetto dei termini dei vincoli di impegno e di spesa. Tale revoca viene applicata per gli interventi che non hanno rispettato il cronoprogramma indicato dal beneficiario, determinando il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti.

La revoca totale comporta a carico del beneficiario la restituzione delle somme concesse e percepite, maggiorate del tasso di interesse legale, gli interessi di mora, i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero del credito, oltre alle eventuali sanzioni definite dai RdL negli appositi strumenti attuativi ai sensi de D.lgs. 123/98 e s.m.i.

La revoca parziale comporta la riduzione proporzionale del finanziamento in relazione allo stato di avanzamento degli interventi.

L'Organismo di Certificazione contestualmente all'aggiornamento periodico del registro dei pagamenti, procede all'aggiornamento del registro dei recuperi.

LE VARIAZIONI

Le variazioni nelle modalità di esecuzione degli interventi ammessi a contributo devono essere autorizzate dal RdL, previa richiesta da parte del b/r corredata da apposita perizia tecnica o da qualunque documentazione idonea a comprovare la necessità della variazione proposta.

La variante in corso d'opera è ammissibile e in ogni caso non deve:

- determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione;
- prevedere interventi e/o investimenti non ammissibili;
- pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del progetto e/o compromettere la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Nelle ipotesi di accertate significative difformità, non preventivamente autorizzate, o di gravi irregolarità che comportino una sostanziale alterazione delle finalità o delle caratteristiche dell'intervento, oppure un'effettiva modifica degli investimenti realizzati, il RdL procede a disporre la revoca totale o parziale del finanziamento secondo i casi sopra previsti.

Il RdL, in luogo delle citate revoche, può comunque autorizzare le variazioni ove accerti il rispetto delle disposizioni dell'art. 132 del D. Lgs. 163/2006, a condizione che le variazioni stesse non pregiudichino la funzionalità dell'intervento e il raggiungimento degli obiettivi previsti.

LA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE

La riprogrammazione delle risorse avviene nei casi in cui si verificano revoche totali o parziali dei finanziamenti, ribassi d'asta o minori costi. Detta riprogrammazione è altresì proposta nelle ipotesi di rimodulazione delle risorse a causa di specifiche decurtazioni finanziarie da parte del MISE.

Tali risorse, sono riprogrammate per finanziare:

- interventi strettamente connessi al progetto finanziato per opere migliorative e complementari non previste in precedenza ma comunque idonee al più efficace raggiungimento dell'obiettivo previsto;
- il proseguimento e completamento dei piani a lungo termine, al fine di garantire la continuità delle esperienze che hanno prodotto risultati positivi sulla base di valutazioni affidabili;
- gli interventi compresi nelle "liste d'attesa prioritaria" coerenti con il programma ma non finanziati per carenza di risorse;
- interventi inerenti circostanze eccezionali ed imprevedibili, la cui realizzazione riveste carattere di urgenza.

La riprogrammazione delle risorse viene proposta dall'OdP, previa verifica con i RdL, al Comitato di Pilotaggio, la cui decisione avviene assunta secondo le procedure e improrogabilmente nei termini previsti dal regolamento Interno del Comitato stesso.

IL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE (RAE)

Il rapporto annuale di esecuzione è una sintesi dell'avanzamento del PAR FAS e dell'aggiornamento del cronoprogramma di spesa FAS, con allegati i risultati dei rapporti di monitoraggio annuali degli APQ.

Il RAE è elaborato dall'OdP, anche avvalendosi di soggetti pubblici o privati esterni, e trasmesso annualmente entro il 30 giugno al MISE-DPS.

Sulla base delle indicazioni fornite dal MISE inerenti i contenuti e le modalità di redazione, il RAE contiene un rendiconto che comprende:

- l'impiego delle risorse assegnate relative all'anno precedente;
- gli interventi programmatici afferenti agli APQ e agli altri strumenti attuativi previsti dalla disciplina vigente;
- le modalità di gestione ed effetti dei meccanismi sanzionatori;
- i problemi rilevanti incontrati e misure adottate per risolverli;
- le modifiche nell'ambito dell'attuazione;
- l'assistenza tecnica, informazione e pubblicità;
- i "progetti esemplari".

Il MISE trasmette al CIPE il RAE, allegando una propria relazione di sintesi concernente l'attuazione dei singoli programmi e l'esito delle verifiche condotte.

LA VALUTAZIONE

La valutazione del PAR FAS si ispira ai principi indicati nel QSN (par. VI.2.3) ed alle disposizioni della delibera CIPE 166 del 21.12.2007 (Allegato 5). La Regione Piemonte promuove lo svolgimento di attività di valutazione, in ciascuna fase del ciclo di vita del PAR FAS (ex-ante, in itinere ed ex-post). Tali attività valutative potranno essere tanto di natura strategica¹, quanto di natura operativa, e saranno disposte in conformità con le previsioni del Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria (PdV), approvato con DGR n. 10-9736 del 6 ottobre 2008.

Specifico approfondimento valutativo dovrà essere sviluppato con riferimento alle valutazioni effettuate sul programma in sede di procedimento di VAS, anche sulla base degli esiti del previsto monitoraggio ambientale.

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

¹ Le valutazioni strategiche oltre a rilevare l'efficacia della strategia complessiva, potranno riguardare temi trasversali alle diverse politiche regionali (per esempio le pari opportunità, la tutela dalle discriminazioni e la sostenibilità ambientale) oppure definite politiche regionali contenute nei documenti di programmazione settoriale coinvolti nel PAR-FAS (politica energetica, politica dei trasporti, ecc.).

In coerenza con quanto previsto dal QSN, l'attuazione del programma deve essere accompagnata in ogni sua fase da azioni di comunicazione rivolte essenzialmente all'opinione pubblica, al partenariato economico e sociale, ai destinatari e agli attuatori delle singole linee di azione.

Le attività di informazione e pubblicizzazione del programma sono coordinate dall'OdP e svolte dal RdL.

Dette azioni incidono in particolare modo sulla trasparenza, sulla diffusione dei risultati e sulla valorizzazione dei progetti significativi con particolare riferimento alle azioni cardine, ritenute strategiche per la realizzazione complessiva del programma.

3. IL SISTEMA INFORMATIVO "GESTIONALE FINANZIAMENTI"

La Regione Piemonte si è dotata di un sistema informativo "Gestionale Finanziamenti" che consente, tramite una unica piattaforma informatica, la gestione informatizzata dei singoli progetti, l'uniformità delle procedure amministrative, dei servizi di controllo e di tracciatura delle attività.

Il Sistema consente ai soggetti b/r regolarmente certificati di:

- presentare la domanda di finanziamento on line, nel caso di procedure a bando;
- caricare le schede relative a progetti non selezionati tramite bando;
- aggiornare i dati di monitoraggio procedurale, fisico e ambientale;
- predisporre la rendicontazione della spesa e delle domande di pagamento.

Gli interventi finanziati e caricati a sistema possono ottenere in automatico il Codice Unico di Progetto (CUP) che dovrà essere riportato su ogni atto successivo sia dalla Regione che dal b/r. Qualora il progetto sia già stato avviato, dovrà essere inserito nell'applicativo con il suo CUP (richiesto tramite l'applicativo CIPE).

Il Sistema consente all'OdP, ai RdL e l'OdC di :

- gestire l'iter istruttorio dei finanziamenti;
- supportare la gestione e il controllo del Programma e delle singole operazioni;
- garantire il flusso dei dati di monitoraggio, della certificazione di spesa e delle domande di pagamento verso i sistemi di livello nazionale IGRUE-MISE;
- di avere un idoneo collegamento con i dati iscritti a bilancio regionale.

Allegato 1 – I vincoli di impegno e di spesa. I termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti

La delibera CIPE n. 1/2009 per gli interventi ed i progetti inseriti nei programmi FAS richiede che siano rispettati i seguenti termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti:

10% delle risorse FAS assegnate dalla suddetta delibera, entro il 31 dicembre 2010;

40% le risorse FAS assegnate dalla suddetta delibera, entro il 31 dicembre 2012;

80% le risorse FAS assegnate dalla suddetta delibera, entro il 31 dicembre 2014;

100% le risorse FAS assegnate dalla suddetta delibera, entro il 30 giugno 2016.

Tra le altre disposizioni contenute nella citata delibera CIPE 1/2009 viene sottolineato che il conseguimento delle suddette soglie è correlato alla regolarità dei trasferimenti delle risorse finanziarie dallo Stato alle Regioni.

Viene evidenziato inoltre che la quota delle risorse non impegnata alle date indicate è automaticamente revocata.

È in carico al DPS l'onere di fare stato dei risultati al CIPE e di proporre eventuali soluzioni di riprogrammazione delle risorse, con le modalità e le procedure di cui al punto 2.3 della citata delibera 1/2009.

Il livello della progettazione delle Azioni Cardine

La delibera CIPE n. 1/2009 prevede che ogni Azione Cardine, ove si tratti di infrastruttura, ovvero ogni singola componente progettuale infrastrutturale per gli interventi complessi, dovrà disporre di un progetto preliminare approvato secondo le seguenti indicazioni:

Per almeno il 30% del valore complessivo delle azioni cardine, entro il 31 dicembre 2010;

Per un ulteriore 40% del valore complessivo delle azioni cardine, entro il 31 dicembre 2012;

Per il rimanente 30% del valore complessivo delle azioni cardine, entro il 31 dicembre 2014.

Il livello di spesa

Ai sensi della delibera CIPE n. 166/07, par. 7.2, i pagamenti a favore del b/r dovranno essere effettuati:

- entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi inseriti negli Strumenti di Attuazione Diretta;
- non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari per gli interventi inseriti in APQ, o, se precedente, entro il termine fissato dal singolo APQ.